N. 104 – APRILE 2013 www.urloweb.com Anno XI

LA PRIMA VOLTA SEI NOSTRA OSPITE
PRENOTA SUBITO LA TUA PIEGA OMAGGIO!
È il nostro modo per farci conoscere!
COMPAGNIA DELLA BELLEZZA
Sergio & Lilly via Paolo Buzzi 26/28
Tel 06.5021917 www.sergiocasulli.com

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

MVIII (ex XI) · Afgani San Michele, tra ipotesi di trasferimento e bandi di gara poco chiari

pag. 18

MXI (ex XV) · Discussa in Comune la delibera di iniziativa popolare per l'annullamento del Pup Fermi

pag. 5

MXII (ex XVI) · Accesso all'Albergo Valle dei Casali da via Zoega. Bocciate vie alternative

pag. 10

MXII (ex XVI) · Rifiuti: dal 10 aprile solo rifiuti già trattati nella discarica di Malagrotta

pag. 4

EUR: FORSE RIPARTE LA NUVOLA, MENTRE SI FERMA L'ACQUARIO

L'Assemblea capitolina approva in extremis la delibera sulla Nuvola, sbloccando i parcheggi di piazza Sturzo e viale della Civiltà del Lavoro. Intanto si ferma l'Acquario: la società privata Marenostrum Srl non ha più fondi

pag. 6

editoriale a pag.19

FENOMENOLOGIA DEL BUONO SCONTO

di Serena Savelli

Non voglio tediarvi su quanto la situazione economica di questo paese sia pessima. Ripeterlo non migliora le cose e, di certo, non fa bene allo spirito. Quello che invece può riempirci mente e tasche è sicuramente un'attenzione maggiore al risparmio attraverso l'antica arte dei buoni sconto. Ho fatto quindi un esperimento, diventando un segugio di offerte e scontistica varia. Ebbene, il risultato è stato notevole. Ho fatto la spesa nel weekend per avere sconti dal 10 al 20%, subendo file chilometriche ma tenendomi in tasca qualche soldo in più. Ho comprato un paio di pantaloni spendendo 10 euro in meno del normale, e ho acquistato una borsa con 5 euro di sconto. Non contenta, ho avuto anche cosmetici in omaggio, campioncini e buoni spesa.

Superfluo a parte, parliamo di benzina. Avete mai provato le cosiddette "pompe bianche"? Apparentemente il risparmio di qualche centesimo

CAF
Centro Assistenza Fiscale Nazionale
Dottori Commercialisti Spa
NUOVA APERTURA
CAF E PATRONATO
TEBROK S.r.l Via Vincenzo Renieri,16
Tel. 06.51530210 Fax. 06.5032040

ComproOro
Via di Bravetta, 286 tel. 06 66141461
Via Guglielmo Mengarini, 39
(zona Portuense) tel. 06 89021698

Sempre Belli
Parrucchiere
Donna Uomo Bambino
Estetica Solarium
NUOVA APERTURA
Fonte Meravigliosa
(Zona EUR) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864
pag. 3

HANDLEME®
www.handleme.it
IL PORTATABACCO CHE LIBERA LE TUE MANI!

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali
pag. 16

LA CASA DEL CITTADINO
del XV e XVI Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
WWW.LACASADELCITTADINO.COM
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE COMUNALE DI ROMA CAPITALE
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

LA BASILICA DI SANTA FRANCESCA ROMANA, LA PROTETTRICE DEGLI AUTOMOBILISTI

Fu costruita sulle rovine dell'antica Basilica di Santa Maria Antiqua. Originariamente era situata in un'aula di quello che doveva essere il Palazzo di Domiziano, sulle falde del Palatino. In seguito ad un terremoto che determinò il crollo di numerose strutture del colle, venne poi trasferita sulla Collina della Velia, al Foro Romano e ricostruita nell'850 per volontà del Papa Leone IV assumendo il titolo di Santa Maria Nuova, cambiato successivamente in quello di Santa Francesca Romana.

Secondo la leggenda era questo il luogo in cui Simon Mago aveva invano sfidato San Pietro con le sue arti magiche. Infatti, all'interno della chiesa, nel transetto destro, si conserva la pietra di basalto sulla quale rimasero impresse le ginocchia dell'apostolo mentre pregava Dio di punire la superbia di Simon Mago che difatti cadde e morì all'istante. Simon Mago fu un avversario di Pietro ed un anticristo, che, seppur convertito al cristianesimo, non aveva abbandonato le pratiche magiche delle quali era un esperto.

La chiesa fu sottoposta a numerosi interventi e rifacimenti nel corso del tempo. Nella seconda metà del XII secolo fu ristrutturata, con il campanile e la decorazione dell'abside. Si tratta di uno splendido mosaico raffigurante la Vergine in trono con il Bambino.

Venne ricostruita ancora una volta nel 1216 da Onorio III, ma l'intervento più importante e significativo fu quello avvenuto nel XVII secolo, quando perse il suo caratteristico aspetto medioevale per assumere i tratti del barocco. Nel 1615, infatti, Carlo Lambardi rifece la facciata mentre l'interno, a navata unica sulla quale si aprono le cappelle laterali, vide l'intervento di diversi artisti.

Qui, infatti, si trovano due importanti immagini della Madonna: la prima è la Vergine Glykophilousa, una preziosissima icona risalente al V o VI secolo, venuta alla luce durante i lavori di restauro del 1949; la seconda si trova nel Tabernacolo dell'altare maggiore. Si tratta di un dipinto del XII secolo, ritrovato sotto le ridipinture ottocentesche di una tavola giunta anticamente dall'Oriente. Nella chiesa fu sepolto Papa Gregorio XI in un monumento funerario eretto dal popolo romano in ricordo del ritorno della sede pontificia da Avignone a Roma.

Nel 1649 il Bernini collocò nella chiesa una statua in bronzo dorato della santa, scomparsa poi durante l'occupazione napoleonica. Quella che vediamo oggi è una copia di Giosuè Mieli.

La chiesa di Santa Maria Nova assunse il definitivo appellativo di Santa Francesca Romana allorché, nel 1440, la santa morì e venne sepolta sotto l'altare maggiore. Fu lei a fondare in questa chiesa, nel 1425, l'Ordine delle Oblate. Francesca Bussa, nata a Roma nel 1384, veniva chiamata dai romani "Ceccolella", poiché a soli dodici anni sposò, per interessi di famiglia, il nobile Renzo de' Ponziani. In realtà l'unico pensiero della giovane era quello di compiere opere di bene, seguita in questo dalla cognata Vannozza. Così la casa del marito divenne un ritrovo per poveri ed affamati, un'opera nella quale le due donne impegnarono tutte le risorse di famiglia. Naturalmente ciò portò a gravi conflitti con il marito e con il suocero, finché la santa non mise al mondo tre figli, dei quali uno solo sopravvisse, Battista. Dopo la morte del marito avvenuta nel 1436, Francesca si ritirò nel convento delle Oblate di Monte Oliveto dove ebbe dure lotte e tentazioni da parte del demonio. Nel 1440 ritornò a casa per assistere il figlio malato di peste ma, dopo averlo guarito, si ammalò lei stessa e fu costretta a rimanere per farsi curare. Morì dopo alcuni giorni, il 9 marzo 1440 e venne santificata nel 1608. Ètradizione romana che il 9 marzo di ogni anno, festa di Santa Francesca Romana, una folla di autoveicoli si raduni davanti alla chiesa, nel piazzale del Colosseo, per ricevere la benedizione delle auto: Francesca è , infatti, la patrona degli automobilisti.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

GLI ANTICHI SEGNI ALL'INTERNO DEL COLOSSEO

In seguito agli ultimi interventi all'Anfiteatro Flavio sono state rilevate ulteriori conferme del fatto che in passato il famosissimo monumento fosse ricco di colori. Nel corso dei restauri della galleria al terzo ordine del Colosseo sono state rinvenute tracce di scritte, decorazioni e iscrizioni. La scoperta avrebbe stupito gli stessi studiosi in quanto la galleria in questione era solo un passaggio secondario. Gli esperti affermano che, come nel caso di Pompei, tali testimonianze possono essere determinanti per ricostruire la storia del sito. I segni più antichi risulterebbero alcune iscrizioni in rosso su blocchi di travertino e poi rivestite di intonaco. Risalirebbero alle prime fasi di cantiere (72-80 d.C.) e sarebbero indicazioni sulla provenienza del masso e la sua destinazione nella struttura. Sono state poi individuate varie raffigurazioni come: una corona, una freccia e una palma con le quali si sarebbe celebrato il coraggio dei gladiatori.

Vi sono resti di affreschi risalenti al II-III secolo realizzati dopo il terribile incendio del 217 d.C. che lasciò il monumento estremamente danneggiato.

Sempre al terzo ordine del Colosseo, al centro di ciascun capitello corinzio, e in quelli compositi del quarto, sarebbero ritratte delle uova. Secondo una recente teoria lo stesso anfiteatro sarebbe stato realizzato non a forma di ellisse, ma di uovo, in quanto simbolo di rigenerazione. Il monumento non sarebbe stato costruito soltanto per gli spettacoli, ma anche per celebrarvi la rigenerazione della civiltà romana. Roma sarebbe ordinata lungo un asse che segue l'allineamento dei sette pianeti verificatosi il 21 aprile del 753 a.C., giorno corrispondente alla fondazione della città. Secondo questo asse, il centro esatto dell'ovale del Colosseo coinciderebbe con il centro della Sala Ottagona della Domus Aurea, con i centri dell'Arco di Costantino e del labirinto-fontana del Palatino.

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.
Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria
info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 12/04/2013 ora 23,40

Al via la storia

Via dell'Amba Aradam

Va da Piazza San Giovanni in Laterano fino al Largo Amba Aradam. Il nome rievoca la vittoria delle truppe italiane, guidate da Filiberto di Savoia duca di Pistoia, sugli Abissini, nel febbraio del 1936, nel corso del conflitto italo-etiopico. L'Amba Aradam, infatti, è un altopiano montuoso situato a sud di Macallè ed a circa 500 km a nord dell'Etiopia. Durante lo scontro gli italiani si allearono con tribù locali, a loro volta alleate con il nemico, così sul campo di battaglia si creò una tale confusione per cui nessuno alla fine era in grado di capire contro chi combatteva. Nei sotterranei di questa via, esattamente sotto la sede dell'INPS, è custodito un grande tesoro archeologico, chiuso al pubblico, salvo il permesso della Soprintendenza Archeologica. Ad una profondità fra i sette e i dieci metri ci sono, infatti, i resti di un notevole complesso di costruzioni tra le quali due edifici di età Giulio-Claudia, identificate nelle case della famiglia Pisoni e in quella dei Laterani, che furono espropriate da Nerone al tempo della congiura di Gaio Calpurnio Pisone nel 65 d.C. All'inizio del IV secolo le due case furono riunite in un unico edificio, da molti ritenuta la dimora di Fausta, sorella di Massenzio e moglie di Costantino. Questa Domus Faustae comprende un lungo corridoio aperto su un lato, con grandi finestre, e decorato alle pareti con pitture raffiguranti personaggi di proporzioni più grandi del normale.

Emanuela Maisto

Contro l'I-60 raggiunto un primo risultato

Al via le procedure per la dichiarazione di pubblico interesse

GROTTA PERFETTA - Nella vicenda dell'I-60, oltre ai giganteschi cartelloni in cui si annuncia la vendita degli appartamenti a partire dal giugno prossimo, si apre un nuovo capitolo con le prime risposte alla diffida presentata dai comitati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma. Dal Mibac (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) sono pervenute due richieste di chiarimenti indirizzate alla Soprintendenza riguardanti l'esposto delle Associazioni e dei Comitati per la tutela del parco di Grotta Perfetta. Oltre a richiedere informazioni riguardo l'esposto, viene sottolineata anche l'urgenza nel riferire "in modo puntuale ed in merito a quanto segnalato". Nelle risposte giunte dalla Soprintendenza si può perlomeno rilevare l'avvicinamento alle posizioni dei cittadini impegnati in questa battaglia, anche attraverso la comunicazione dell'avvio delle procedure necessarie alla Dichiarazione di pubblico interesse dell'area. Grazie a questo procedimento si potrebbe arrivare ad una modifica del progetto dell'I-60, proprio in relazione alla grande quantità di manufatti di età romana rinvenuti nell'area nel corso delle indagini archeologiche. "Purtroppo ancora non abbiamo notizie del nostro ricorso al Tar – spiega la portavoce del Comitato Cittadini per la salvaguardia dei Beni Comuni, Cristina Granieri - ma siamo fiduciosi sull'ottenimento della Dichiarazione di pubblico interesse. Vogliamo rimanere ottimisti su questa vicenda. In questa città – continua la portavoce - si sta procedendo in maniera così avventata nella gestione del territorio, che non si può pensare di continuare incessantemente a tirare la corda. Speriamo in un cambiamento dal punto di vista delle regole sull'urbanizzazione". Di buona notizia ha parlato anche il Consigliere Pdl al Municipio VIII (ex XI come da nuovo Statuto di Roma Capitale), Andrea Baccarelli, spiegando anche di essere da sempre dalla parte dei cittadini, senza creare mai false speranze: "Saremo felici se si riuscirà ad aprire un nuovo percorso di partecipazione per ottenere una soluzione migliore e condivisa con la cittadinanza. Se saremo ancora al governo di questa città e magari anche alla presidenza del Municipio – seguita il Consigliere, tra i probabili candidati alla presidenza per il centrodestra - faremo certamente quanto in nostro potere per raggiungere una soluzione. Su questa vicenda siamo dalla parte dei cittadini e dei comitati di zona, mantenendo la responsabilità di non fare, nemmeno in campagna elettorale, promesse che non si possono mantenere". Per risolvere la vicenda dell'I-60 ci sarebbe la necessità di ripensare l'intero progetto. Lo ritiene vecchio il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci: "Noi proporremo al nuovo Sindaco di aprire un ragionamento sull'I-60. Conosciamo tutta la storia e anche tutti i diritti acquisiti, ma la risposta di Alemanno alle nostre indicazioni di ripensare l'intervento non può essere accettata. Quel progetto – seguita Catarci - non parla della Roma di oggi. Nel tempo, soprattutto sulla mobilità, si è andati peggiorando: la linea D che non arriverà a Roma 70 ma si fermerà a piazzale dell'Agricoltura, le grandi strutture sull'Appia non saranno realizzate perché definanziate. Parliamo di un progetto che è rimasto immutato solo nella sua invasività edilizia".

> ***Granieri: "Siamo fiduciosi sull'ottenimento della Dichiarazione di pubblico interesse"***

> ***Baccarelli: "Se saremo ancora al governo della città e magari al Municipio, faremo quanto in nostro potere per raggiungere la soluzione"***

Sulla vicenda abbiamo voluto ascoltare anche gli attivisti del Movimento 5 Stelle del Municipio VIII che, con il loro candidato presidente, Carlo Cafarotti, hanno voluto ricondurre l'attenzione sulla partecipazione: "Abbiamo fatto una riunione con l'associazione di quartiere e ne faremo una con il IX Municipio perché questi problemi partono dalla tangenziale della Cecchignola – spiegano l'attivista Maurizio Rossi e il candidato presidente Cafarotti – La proposta è quella di diminuire le cubature e creare un parco con i resti archeologici. Se si costruissero le cubature promesse, la situazione del traffico andrebbe totalmente in tilt. A Roma – conclude Cafarotti - si urbanizza senza pensare al problema della mobilità successiva". I cartelloni di vendita in ogni caso restano al loro posto, anche se una revisione del progetto potrebbe far ulteriormente slittare i lavori: "Abbiamo notato la recente installazione dei cartelloni che annunciano le vendite – seguita Baccarelli – e sono state avviate le verifiche sulla regolarità dell'affissione e sulla reale possibilità di procedere alla vendita". Di provocazione ha invece parlato il Presidente Catarci: "A noi risulta che l'iter sia ancora molto lungo e l'indicazione di vendita delle case sembra essere una nuova provocazione. Questo anche perché lo stesso consorzio che deve costruire l'I-60, assieme all'Amministrazione, dovrebbe realizzare il parco di Tor Marancia, opera ancora in alto mare".

Nuovi cartelloni per le vendite degli appartamenti dell'I-60

> ***Cafarotti: "A Roma si urbanizza senza pensare al problema della mobilità". Cartella: "Dare forza a chi si schiera con lo stop al consumo di suolo e non con i palazzinari"***

> ***Catarci: "Noi proporremo al nuovo Sindaco di aprire un ragionamento sull'I-60: il progetto è vecchio, non parla della Roma di oggi"***

Con riguardo alla possibilità dell'inizio delle vendite degli appartamenti dell'I-60 per il giugno prossimo, i cittadini dei comitati si sono detti scettici, ma anche pronti a continuare la loro battaglia: "Il lavoro del comitato continua con le iniziative di protesta e sensibilizzazione, anche per il prossimo 21 aprile, quando parteciperemo alla Marcia per la Terra che vedrà una delle sue tappe proprio nell'I-60. Questo dimostra – conclude la portavoce – che la nostra battaglia non è più un problema locale ma di tutta la città". E proprio l'impegno della cittadinanza in questa battaglia viene sottolineato dal Consigliere al Municipio VIII, Massimo Cartella: "Queste risposte sono sicuramente un successo che arriva grazie all'impegno dei cittadini di cui questo movimento si è arricchito man mano. La speranza è che si arrivi a buon fine senza creare false speranze. Èttuttavia importante riflettere sul prossimo appuntamento elettorale – conclude Cartella - per dare forza a chi si schiera dalla parte dello stop al consumo di suolo e non da quella dei palazzinari".

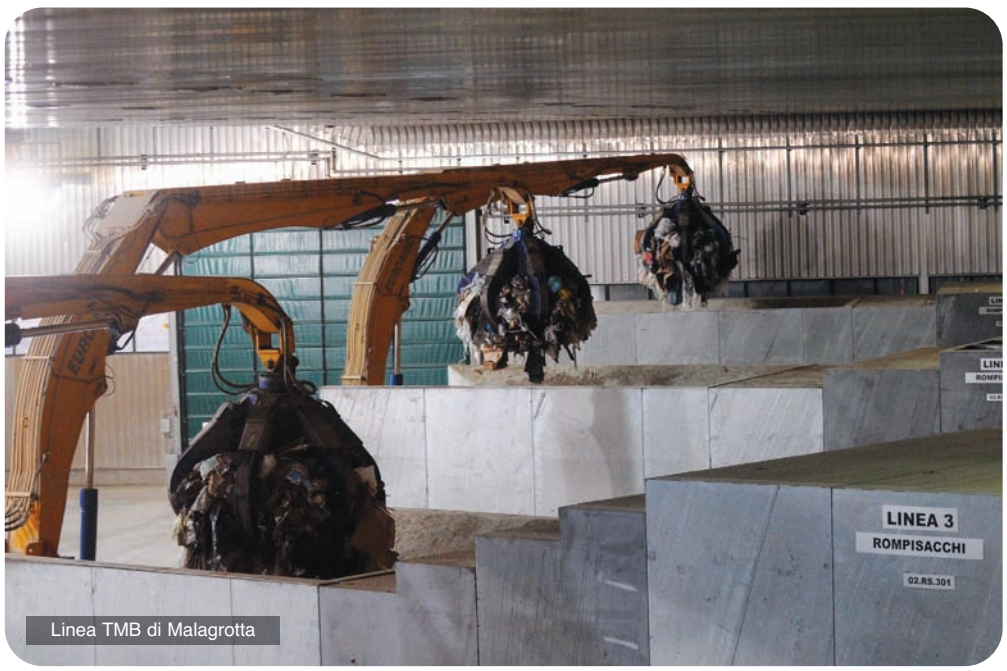
Leonardo Mancini

Malagrotta: dal 10 aprile solo rifiuti trattati

Dopo trent'anni, con gli impianti a pieno regime, si ferma il conferimento di tal quale nella discarica più grande d'Europa

ROMA – Con il 10 aprile si è chiusa la vicenda di Malagrotta, perlomeno per quanto riguarda i rifiuti non trattati, che non potranno più essere conferiti in discarica. Il nostro Paese è stato già deferito alla Corte di Giustizia per il continuo conferimento di tal quale in discarica: "Questo inquinamento potrebbe essere drasticamente ridotto se tutti gli impianti di trattamento meccanico biologico lavorassero a regime", spiegava in una nota Massimiliano Iervolino, membro del Comitato nazionale di Radicali Italiani. E proprio su questa linea sembrano essersi mosse le Istituzioni nelle giornate appena precedenti la scadenza del 10 aprile. La soluzione, perlomeno per tamponare la crisi, sembrava essere stata trovata da Ama con molte delle tonnellate prodotte dalla Capitale inviate, per i primi tempi, negli impianti del centro e nord Italia per essere trattati. Aperti a questa soluzione Toscana e Abruzzo, il No è però arrivato da alcune Regioni del Nord che non vogliono ricevere i rifiuti di Roma. La prima ad esprimersi negativamente è stata la Regione Veneto, seguita da Piemonte e Lombardia, per la quale si è espressa Claudia Terzi, Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile: "Il Ministro Clini chiede la disponibilità di varie regioni a trattare i rifiuti della Capitale. Si tratterebbe di 350 tonnellate al giorno per 30 giorni, per un totale di 10.500 tonnellate. La legge nazionale – conclude Terzi - parla chiaro: è vietato smaltire i rifiuti solidi urbani in regioni diverse da quelle dove sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi infraregionali". Anche dal Piemonte è arrivata la risposta negativa al Ministro, con l'Assessore regionale all'Ambiente, Roberto Ravello, che ha spiegato come, al fine di contenere i costi e l'impatto ambientale, sia da ricercare una soluzione presso impianti più vicini alla Capitale, anche per evitare i lunghi spostamenti di mezzi carichi di rifiuti. A seguito delle risposte negative si è iniziato a ragionare sulla nuova proposta del patron Co.La.Ri., l'Avv. Manlio Cerroni: mettere in funzione la terza linea dell'impianto TMB (Trattamento Meccanico Biologico) di Malagrotta 2. In questa struttura si arriverebbe a lavorare circa 500 tonnellate di 'tal quale' al giorno, fino alla scadenza del 21 aprile quando dovrebbe entrare in funzione l'impianto di Rocca Cencia. Secondo Cerroni in questo modo si eviterebbe la crisi, con l'Ama che continuerà a portare 500 tonnellate di rifiuti non trattati al giorno negli impianti di Albano, Colfelice e Viterbo, mentre le restanti saranno gestite direttamente dal Co.La.Ri.. Questa possibilità è stata recepita dal Sindaco Alemanno il 10 aprile, con un'ordinanza che autorizza l'entrata in funzione del tritovagliatore Co.La.Ri., disponendo inoltre che gli impianti Ama funzionino come centri di trasferimento dei rifiuti verso altri impianti autorizzati (Colfelice, Albano e Viterbo oltre a Malagrotta 1 e 2). Il trasporto dei rifiuti non trattati al di fuori della Regione Lazio verrebbe quindi tenuta solo come eventualità residuale. "Dall'11 aprile nelle discariche regionali non abbiamo più rifiuti tal quale e anche Malagrotta ne riceve soltanto di trattati. Questa Amministrazione – dichiara Alemanno in una nota - ha individuato la migliore soluzione possibile per garantire i servizi, tutelare la salute e il decoro della città, scongiurando anche la maximulta che l'Europa avrebbe comminato all'Italia". Il Sindaco ha poi definito positivo "l'accordo raggiunto dal Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, con il Presidente della Toscana, Enrico Rossi, e dell'Abruzzo, Gianni Chiodi. In questo modo – conclude Alemanno - abbiamo un'ulteriore valvola di sfogo per gestire i rifiuti. Non dovrebbe essere necessario, perché con l'ordinanza firmata siamo in grado di gestire tutti i rifiuti della regione, ma in ogni caso è opportuno avere una soluzione di riserva per un quantitativo limitato di 130 tonnellate al giorno". Questo sistema, comunque temporaneo, dovrà rapidamente andare a regime puntando sull'incremento della differenziata per diminuire la quantità di tal quale da trattare. Non dobbiamo infatti dimenticare che le date di scadenza per Malagrotta sono due. La prima, quella del 10 aprile, nel momento in cui scriviamo sembra essere stata raggiunta, tamponando la crisi con la possibilità di inviare i rifiuti nelle regioni limitrofe, nel momento in cui gli impianti del Lazio non dovessero bastare. Ma è la seconda data di scadenza a far preoccupare: il 30 giugno prossimo infatti a Malagrotta non potranno più essere conferiti nemmeno i rifiuti trattati. Solo allora si concluderà la storia della discarica più grande e longeva d'Europa e, si spera, si potrà considerare salva la Valle di Galeria. Infatti il rischio per una nuova discarica a Monti dell'Ortaccio è ancora alto, soprattutto se non si riuscirà a diminuire la quantità di rifiuti trattati da conferire in discarica. Sugli scopi ultimi di questa vicenda è intervenuto il Presidente regionale dei Verdi, Nando Bonessio: "È imbarazzante che tutto questo sia finalizzato al trattamento dei rifiuti e alla produzione di eco-balle, per l'alimentazione di altiforni e cementifici. Questo è un progetto per l'inquinamento legittimato – seguita Bonessio - Non si vuole invertire questa tendenza. Non si dice mai che si vuole tamponare la crisi per evitare di costruire l'inceneritore di Albano, o che si voglia impiantare la filiera locale per il riciclo a bassa tecnologia e alto impatto occupazionale. Quello che si continua a predisporre – conclude Bonessio - è un sistema ad alta tecnologia con bassa occupazione, in poche parole altri inceneritori". Secondo Bonessio sarà difficile arrivare alla chiusura della discarica per il 30 giugno, soprattutto se non si mettono in atto tutte quelle iniziative per diminuire drasticamente il rifiuto da trattare. Nel commentare un documento del Movimento 5 Stelle, il Ministro Clini ha cercato di spiegare la convenienza del Css (Combustibili solidi secondari): "È individuato come combustibile alternativo nell'ambito delle migliori tecnologie europee disponibili per la produzione del cemento. In particolare, l'impiego del Css in sostituzione del pet-coke (sottoprodotto del petrolio) abbatte le emissioni dai cementifici. Inoltre – continua il Ministro - la produzione di Css riduce la quantità di rifiuti da conferire in discarica". Una soluzione questa che, in ogni caso porta all'incenerimento dei rifiuti, "che è un affare estremamente redditizio – spiega Bonessio – Visto che con il decreto del Ministro Clini nel Css sono rientrati anche i rifiuti industriali, possiamo solo immaginare cosa verrà bruciato". Intanto è proprio dall'inceneritore di Albano che arrivano (buone o cattive?) notizie. Il Consiglio di Stato ha infatti sospeso l'ordinanza del TAR del Lazio che, il 29 marzo scorso, aveva rigettato il ricorso presentato dall'amministrazione di Albano Laziale contro il nuovo cronoprogramma per la costruzione dell'inceneritore. Il CdS ha sottolineato che finché non saranno appurati i rischi ambientali il progetto resterà bloccato.

Leonardo Mancini



Linea TMB di Malagrotta

Alemanno: "Positivo l'accordo raggiunto da Zingaretti con Regioni Toscana e Abruzzo: in questo modo abbiamo un'ulteriore valvola di sfogo per gestire i rifiuti, anche se non dovrebbe essere necessaria"

Bonessio: "Tutto questo è finalizzato alla produzione di eco balle per alimentare impianti come gli altiforni o i cementifici: è un progetto per l'inquinamento legittimato"

Urloweb.com
Resta aggiornato sul Sistema Rifiuti
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
Oppure collegandoti a www.urloweb.com

Pup Fermi: i cittadini vedono un po' di luce

Il Comitato No Pup Fermi, con l'appoggio di alcuni consiglieri, dopo due anni ottiene un segnale positivo dal Comune

MARCONI - Alla fine del tunnel i cittadini di Marconi, contrari alla realizzazione del PUP Fermi come di altri invasivi progetti di parcheggi interrati nel quadrante, cominciano a vedere la luce. L'opposizione dei residenti, come anche quella di alcuni componenti della maggioranza e dell'opposizione municipale, oltreché capitolina, sappiamo non esser mai mancata. Ciò che tuttavia difettava, ad oggi, era la disponibilità dell'Assemblea capitolina a discutere di una delibera di iniziativa popolare che da tempo immemore, ben oltre i 180 giorni previsti dal regolamento comunale per arrivare ad una sua discussione, sembrava fosse ferma nei cassetti del Presidente dell'Assemblea capitolina, Marco Pomarici. Ma, si diceva, nelle ultime settimane qualcosa è successo e a darcene notizia é Riccardo Micheli, portavoce del No Pup Fermi. "Il 20 marzo 2013 si è tenuta una riunione della Commissione mobilità per esprimere la fattibilità di voto della delibera 38 presentata dal Comitato No Pup Fermi oltre un anno fa, che comporterebbe l'annullamento definitivo del parcheggio interrato che la Cam vorrebbe costruire lunga tutta via Enrico Fermi. L'esito di tale incontro è stato più che positivo in quanto la Commissione – riconosce il portavoce - si è espressa favorevolmente sulla presentazione al Campidoglio della delibera, ponendo basi concrete per una sua approvazione al Consiglio comunale. In questa sede è stato richiesto, però, che la delibera fosse supportata ma non vincolata dal parere dell'avvocatura del Comune di Roma che si dovrà esprimere sulla richiesta di danni che la Cam ha presentato tramite un ricorso al TAR per le apparenti inadempienze contrattuali del Comune nei confronti della ditta. In realtà tutte le sospensioni ottenute dal Comune - sottolinea Micheli - sono principalmente il frutto delle osservazioni nostre e degli uffici tecnici competenti sulle carenze che caratterizzano alcune documentazioni tecniche della ditta, non ultima la mancata presentazione di un nuovo piano di scavi archeologici come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici che ha ritenuto 'inadeguato' l'unico presentato fino ad oggi". Inoltre, non certo di poco conto, è il fatto che "dalla riunione risulta anche la perdita di interesse della ditta Cam a voler proseguire nell'iter burocratico per poter ottenere i permessi a costruire questo parcheggio ritenuto inutile dai residenti – spiega sempre Micheli - motivando questo decadimento di interesse nelle succitate inadempienze del Comune. In mancanza però dell'ufficialità dell'annullamento, si prosegue con il nostro lavoro di pressione per ottenere la calendarizzazione della delibera e per mettere nero su bianco il finale auspicato da tutti i residenti e la degna conclusione di una lotta nata oltre due anni fa".

> ***Micheli: "Proseguiamo con il nostro lavoro di pressione per mettere nero su bianco il finale auspicato da tutti i residenti e la degna conclusione di una lotta nata oltre due anni fa"***

> ***Fadda: "Mai più trasformazioni urbane senza il coinvolgimento vero, la partecipazione e il consenso dei cittadini"***

Due anni di battaglie condotte principalmente dai residenti, col supporto, si diceva, di alcuni esponenti politici del territorio. Fabio Fadda, consigliere Pd Municipio XI (ex XV come da nuovo Statuto di Roma Capitale), sul sito di Youdem, ricorda d'esser stato "convintamente dalla parte dei problemi posti, tanto da metterci la faccia, anche nei momenti più caldi e tesi, ma anche i contenuti. Con una proposta sincera e credibile che non si limitava a chiedere una sospensione delle procedure dell'opera - sottolinea il Consigliere - ma anche l'avvio di un confronto con i cittadini per ricercare la più idonea e giusta soluzione, che poteva anche essere quella di non fare più il PUP Fermi e che inoltre impegnava sia il Municipio che il Comune ad avviare una fase di partecipazione informata e vera per quanto concerneva gli altri interventi previsti nel quadrante di Marconi, cioè i PUP Meucci e Radio. Mai ho votato invece atti a sostegno dei PUP previsti a Marconi compreso il PUP Fermi", conclude Fadda, che, nell'ambito della stessa intervista, poco oltre promette: "Mai più trasformazioni urbane senza il coinvolgimento vero, la partecipazione e il consenso dei cittadini. E quando i cittadini chiedono modifiche o addirittura chiedono che alcuni interventi non si debbano fare, noi abbiamo l'obbligo di ascoltarli". Sulla stessa linea è il Consigliere Pdl al Municipio XI, Marco Palma, che ha voluto puntare l'indice verso il rapporto tra cittadini ed istituzioni: "Evidenzio che, rispetto a questo stato di cose, si rende necessario cambiare la normativa in quanto se non si prevedono sanzioni, cartellini gialli a chi non fa rispettare il regolamento, a perderne, lo ricordo, è la democrazia. Poi non ci dobbiamo stupire se il consenso dei partiti tradizionali scema rispetto all'avanzata di quella che qualcuno chiama antipolitica ma che, lo ricordo ai miei amici distratti, è la parte buona della politica che esiste anche nei partiti tradizionali come il Pdl piuttosto che il Pd". Inoltre, sottolinea Palma "un ruolo determinante su questa vicenda, oltre alla costanza di comitati e cittadini ed all'impegno consiliare svolto in Municipio e in Campidoglio da diversi esponenti dei partiti, è stato svolto anche dalla crisi che ha impaludato la stessa Cam rispetto alla vendita dei box". Una serie di fattori, dalla riunione in Commissione mobilità all'ipotizzata perdita d'interesse della ditta che doveva realizzare il PUP, restituiscono la speranza ai residenti, ed infatti, conclude Palma, "noi a via Enrico Fermi, speriamo che ce la caviamo".

> ***Palma: "Se non si prevedono sanzioni, cartellini gialli a chi non fa rispettare il regolamento, a perderne è la democrazia"***

Fabio Grilli

CPR Centro di Psicoterapia e Riabilitazione

Via Deserto dei Gobi, 125
00144 Roma (Eur Torrino)
Tel 06.89020534
www.cpr.roma.it - info@cpr.roma.it

MESE DEL BENESSERE PSICOLOGICO

Il Centro di Psicoterapia e Riabilitazione promuove iniziative GRATUITE e AGEVOLATE rivolte a tutta la famiglia

2 INCONTRI GRATUITI DI CONSULENZA PSICOLOGICA

2 INCONTRI GRATUITI DI VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE DEL BAMBINO SU PROBLEMATICHE LEGATE ALL'APPRENDIMENTO SCOLASTICO (Difficoltà nella lettura, scrittura, calcolo)

CICLO DI 4 INCONTRI PSICOEDUCATIVI RIVOLTI AI GENITORI
"Lo sviluppo del bambino dalla nascita all'ingresso a scuola", al costo di 25€ ad incontro

CICLO DI 4 INCONTRI PSICOEDUCATIVI RIVOLTI AI GENITORI
"Imparare a gestire il bambino con difficoltà comportamentali", al costo di 25€ ad incontro

1 INCONTRO GRATUITO DI VALUTAZIONE NUTRIZIONALE AD APPROCCIO COGNITIVO-COMPORTAMENTALE

APERTE LE ISCIZIONI AL CORSO
"ALIMENTAZIONE E NUTRIZIONE IN GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO" al costo totale di 180€

APERTE LE ISCIZIONI AI CORSI DI EDUCAZIONE PSICOAFFETTIVA RIVOLTI AI BAMBINI
"Il laboratorio delle emozioni: come posso imparare a regolare le emozioni in modo costruttivo"

IL CENTRO DI PSICOTERAPIA E RIABILITAZIONE SVOLGE ATTIVITÀ CLINICA DI VALUTAZIONE PSICODIAGNOSTICA, PSICOTERAPIA COGNITIVO-COMPORTAMENTALE E TERAPIA NEURO-COGNITIVA NEL TRATTAMENTO NELLE DIFFICOLTÀ IN ETÀ EVOLUTIVA E IN ETÀ ADULTA

Dott.ssa Ilaria Martelli Venturi
Psicologa e Psicoterapeuta orientamento Cognitivo-Comportamentale
Tel. 392.6410067

Dott.ssa Francesca Fulvo
Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva
Tel. 339.6481089

Eur: grandi opere, ma piccoli passi avanti

Slitta l'inaugurazione dell'Acquario: il privato deve reperire i soldi. Per la Nuvola una delibera sblocca la situazione: via libera ai parcheggi

EUR - Grandi opere, piccoli passi avanti. Ai ritardi accumulati nell'ultimazione dei lavori alla Nuvola di Massimiliano Fuksas si aggiunge ora la notizia che anche il Mediterraneum – Acquario di Roma, sarà costretto a rinviare l'inaugurazione prevista per giugno. Pasquale Calzetta, Presidente del Municipio IX (ex XII come da nuovo Statuto di Roma Capitale), conferma la sua fiducia nella realizzazione delle due strutture, confidando nella volontà di portare a termine la costruzione di due opere fondamentali per dare ulteriore lustro al Municipio e alla città.

> ***Ricciardi: "Per l'Acquario la data nuova è marzo. Ce la faremo, troveremo il sistema"***

Lo 'stop' che ha subito l'avveniristica Nuvola negli ultimi tempi è stato dovuto alla mancata approvazione della proposta 145/2011 che, di fatto, non ha permesso il proseguimento dei lavori. Anche l'archistar Fuksas nel mese di marzo ha manifestato la sua indignazione riguardo le lungaggini burocratiche della politica romana che, alla fine, ha approvato la proposta nella notte del 10 aprile, in chiusura della consiliatura. La delibera sblocca, in particolare, la questione dei parcheggi a Piazza Sturzo e a viale della Civiltà del Lavoro, approvando un nuovo schema di convenzione tra Roma Capitale ed Eur Spa per la concessione del diritto di superficie delle suddette aree e per la realizzazione dello standard di verde pubblico in via Stendhal. I lavori possono quindi ripartire, pur mantenendo aperta la vicenda riguardante i parcheggi per la Nuvola. Nella stessa proposta approvata si legge infatti che: "In ragione dell'evidente interesse pubblico sotteso alla più celere entrata in esercizio del Nuovo Centro Congressi degli impegni assunti da EUR, della dotazione di standard urbanistici del Municipio XII (attuale IX, ndr) riportata nel vigente PRG, della quantità di parcheggi privati all'interno dell'area di sedime del Nuovo Centro Congressi, potrà consentirsi il rilascio dei certificati di agibilità della struttura congressuale e della struttura alberghiera – l'hotel detto 'la lama', ndr - separatamente ed in ogni caso al fine lavori di ciascuna struttura, purché siano completamente ultimate le opere relative alla realizzazione dei parcheggi privati previsti nel sedime del Nuovo Centro Congressi". Insomma, niente parcheggi niente Nuvola. Ma forse, alla luce degli ultimi eventi, è il caso di essere ottimisti. "L'approvazione da parte dell'Aula della delibera che dà il via al completamento della Nuvola di Fuksas ha un grande significato – scrive Antonio Gazzellone, delegato del Sindaco al Turismo – L'opera è uno dei pilastri del secondo polo turistico e del segmento congressuale che ne fa parte. Roma, ahimè , è solo al 19esimo posto nella classifica internazionale delle mete scelte per il turismo congressuale. Con la realizzazione di quest'opera, messa a sistema con quanto di prestigioso e funzionale già esiste, avremo infatti un sistema congressuale che conterà ben 26mila posti per accogliere importanti congressi internazionali".

> ***Gazzellone: "L'approvazione da parte dell'Aula della delibera dà il via al completamento della Nuvola". Siracusa: "Tutte queste opere sono figlie della politica degli annunci, delle smentite e dei rinvii"***

Tornando all'Acquario abbiamo interpellato l'Ing. Domenico Ricciardi, Presidente della società Marenostrum Srl che costruisce la struttura, che ci ha spiegato la situazione di stallo in cui ci troviamo: "Per far ripartire i lavori e portarli autonomamente alla fine abbiamo bisogno di un importo che non supera i 3-4 milioni di euro. La realtà è sotto gli occhi di tutti: le iniziative e le imprese italiane, specialmente qui a Roma, stanno vivendo una profonda crisi dell'edilizia e conseguentemente la liquidità non circola più". In una simile situazione di stallo il Presidente Ricciardi rimarca l'importanza di un Acquario concepito come opera pubblica finanziata esclusivamente da investimenti privati: "Noi siamo una società con capitale interamente privato e non abbiamo preso un euro né dallo Stato, né dalla Regione, né dal Comune, solo le banche ci hanno aiutato ma fino ad un certo punto. Bisognerebbe capire che non ci si dovrebbe meravigliare per un rinvio in quanto ci troviamo bloccati in un sistema geneticamente in crisi. Ribadisco che noi non abbiamo nulla a che fare con la Nuvola in quanto siamo una società solo ed esclusivamente di privati". Una società i cui bilanci risentono anche della mancata apertura delle altre opere circostanti: "A spese nostre abbiamo realizzato anche il parcheggio multipiano - prosegue il Presidente - ma la sua gestione è negativa in quanto finché non si apre la Nuvola e le altre strutture connesse non potrà mai portarci degli utili. Paradossalmente con quello che ricaviamo non riusciamo neanche a pagarci il mutuo". Eppure, nonostante ciò, Domenico Ricciardi è pienamente fiducioso di ultimare l'opera: "Abbiamo fatto quasi tutto. La data nuova è marzo. Ce la faremo, troveremo il sistema". Federico Siracusa, Vicepresidente uscente del Consiglio del Municipio IX, constata come la maggior parte dei lavori in costruzione della zona dell'Eur versino in una situazione di stallo: "Purtroppo sono mancati i fondi ed a mio giudizio se si pensava che ci sarebbero stati dei problemi a raccogliere tali risorse forse non era neanche il caso di iniziare a costruire, anche perché ad oggi completare tali costruzioni è diventato decisamente complesso". Siracusa rintraccia il peccato originale nella consueta sbornia post elettorale: "Tutte queste opere vennero inaugurate dopo le elezioni, in date che poi furono procrastinate continuamente. Sono figlie della politica degli annunci, continuamente smentiti e contraddetti. D'altronde la situazione attuale è sotto gli occhi di tutti: penso alle Torri che versano in queste terribili condizioni da anni nonostante siano una delle porte d'ingresso alla città di Roma. È evidente che qualcosa non va e che siano ancora ferme tutte le opere del quadrante". In un simile contesto diventa oltremodo complicato prevedere una fine dei lavori, lo stesso Federico Siracusa ammette infatti: "Non so quali saranno i tempi di realizzazione in quanto danno tutte dei problemi tali da non poter essere frutto di una casualità". Ogni considerazione sul futuro dei cantieri aperti nella zona intorno al laghetto dell'Eur non può non passare anche attraverso una riflessione sulle prossime elezioni amministrative del 26 e 27 maggio: "Qualunque affermazione si faccia adesso - conclude Siracusa - rischia di essere inconsistente, in quanto bisognerà vedere quale sarà la nuova amministrazione comunale. Questo è il momento più difficile per capire qual è la realtà dei fatti, perché gli scenari variano a seconda di chi amministra e di chi è all'opposizione. Ad oggi ci troviamo in una situazione di impasse tale da segnare la fine di un'epoca: la gestione di Alemanno è arrivata al termine, bisogna vedere cosa farà che ci sarà dopo".

Viale della Civiltà del Lavoro, uno dei due siti interessati dalla realizzazione dei parcheggi

> ***Spadaro: "Bisogna portare a termine queste opere, anche se continuo a chiedermi a cosa servano ben 3 luoghi dedicati alla congressistica all'Eur"***

Matilde Spadaro, Consigliere Pd del Municipio IX, lancia l'allarme su una situazione divenuta ormai paradossale: "Bisogna fare qualcosa in quanto c'è necessità di portare a termine queste opere, anche se continuo a chiedermi a cosa servano ben tre luoghi dedicati alla congressistica all'Eur. Ulteriore problema sarà infatti quello di capire come poterle mettere a sistema l'una con l'altra una volta che verranno portate a termine".

Simone Dell'Unto

12 anni!
I MANNARI GELATERIA
www.imannarigelateria.com
VENITECI A TROVARE NEL LOCALE COMPLETAMENTE NUOVO
GELATO SEMPRE FRESCO, TORTE GELATO... E TANTO ALTRO...
CREMOLATI, GRANITE E FRULLATI DI FRUTTA FRESCA
BRIOCHE FRESCHE DIRETTAMENTE DALLA SICILIA E CIOCCOLATO VALRHONA
APERTO TUTTI I GIORNI · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

CERIMONIE FUNEBRI

GIOVANNONI

dal 1949

Circonv.ne Ostiense, 220/222
06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
06.516.00.000

Circonv.ne Gianicolense, 94
800.280.280

www.funerariagiovannoni.com

Impianti sportivi del Municipio IX in sospeso

Tre Fontane, Tellene, Fiume Giallo e Papillo Sporting. Quattro strutture colme di problematiche: privati e istituzioni a confronto

Impianto sportivo Fiume Giallo appena consegnato e in stato di degrado

MUNICIPIO IX – Gli impianti sportivi del Municipio IX (ex XII come da nuovo Statuto di Roma Capitale), fiori all'occhiello dell'amministrazione locale, nel corso di questi anni hanno offerto notevoli spunti di riflessione. Partiamo dal Tre Fontane, lato Rugby. Si ricorderà che per la gestione ed il miglioramento funzionale della struttura è stato elaborato un bando da Roma Capitale cui hanno partecipato due società. Quella che, all'epoca dei fatti, era presieduta da Riccardo Mancini, ovvero la Rugby Roma Club, ed un'Associazione Temporanea d'Impresa di cui fa parte la Nuova Rugby Roma di Roberto Barilari, esclusa dalla Commissione giudicante per aver presentato, come abbiamo già raccontato, la copia di una fideiussione, ma poi riammessa grazie ad un ricorso al TAR. "Stiamo aspettando che la nostra offerta venga valutata dalla commissione. Noi dobbiamo essere riammessi – ricorda Barilari - perché c'è stata una sentenza del TAR, ma la RRC – la società che era presieduta da Mancini, ndr - ha fatto, a sua volta, ricorso al Tribunale Amministrativo, poiché a loro dire la nostra riammissione li avrebbe danneggiati. Entro i prossimi dieci giorni, stando a quello che dice il nostro legale, sapremo se il TAR avrà accolto la loro istanza". Una serie di ricorsi, dunque, sembrerebbero ritardare il rilancio del rugby al Tre Fontane, ancora affidato in custodia e guardiania alla RRC. "Secondo me – commenta Barilari - ci sono state delle azioni tese ad allungare i tempi, come se ci fosse stata una voglia di non decidere e di mantenere una situazione di stallo. Noi abbiamo circa 200 atleti e chiaramente siamo stati danneggiati dal fatto di non poter usufruire del Tre Fontane. Però abbiamo limitato i danni e stiamo svolgendo la nostra attività con successo e serenità, ospiti paganti di una struttura privata – rimarca Barilari, che conclude - Il nostro auspicio è che, con serenità da parte della Commissione giudicante, possano finalmente valutare la nostra offerta, che sicuramente è ben fatta". Per chiudere sul Tre Fontane, si ricorderà la proposta del Presidente della Commissione Sport del Municipio IX, Pietrangelo Massaro (Pdl), di restituire la struttura al Municipio stesso. Proposta affossata dal suo stesso partito, che preferì lasciar decidere Roma Capitale, accettandone supinamente le indicazioni. Con due soli consiglieri di centro destra che votarono diversamente, tra i quali lo stesso Massaro. "Ho seguito, perfettamente la vicenda del rugby al Tre Fontane come Vicepresidente della Commissione Sport – dichiara Agostino Colapicchioni, consigliere eletto nel Pdl e recentemente approdato al PD, come lui stesso ha precisato - Lì è stato fatto un grande errore, in relazione alla decisione di lasciare alla Rugby Roma Club l'impianto sportivo. Un errore commesso dal Delegato allo Sport del Comune, Alessandro Cochi. Una decisione che personalmente ho sempre contestato – ha riconosciuto Colapicchioni, all'epoca dei fatti già uscito dal Pdl - perché la storia non si cancella. Il lavoro fatto dai tecnici e da tutta l'organizzazione, che poi ha rappresentato a livello d'eccellenza il rugby di Roma, non va cancellata con una semplice cospirazione politica".

> ***Barilari: "Stiamo aspettando che la nostra offerta per il Tre Fontane venga valutata dalla commissione"***

> ***Colapicchioni: "Il lavoro fatto dai tecnici e da tutta l'organizzazione, che poi ha rappresentato a livello d'eccellenza il rugby di Roma, non va cancellata con una semplice cospirazione politica"***

Un altro impianto del territorio che ha fatto molto parlare di sé è stato quello del Tellene, la palestra di Tor de' Cenci della quale si è discusso in funzione di alcuni "abusi edilizi" e non solo. "Ad oggi il Tellene – ci ha spiegato il Consigliere Pdl al Municipio IX, Massimo Cimini, recentemente incontratosi con Bruno Campanile del Dipartimento Sport di Roma Capitale - è oggetto di una procedura di abbattimento della cubatura abusiva che deve essere portata avanti dal Municipio IX in quanto il rilievo è stato fatto dal dodicesimo gruppo di Polizia Municipale. Su questo il Dipartimento Sport ha detto di non essere competente. A questo punto – valuta Cimini – ci si aspetterebbe che fosse il Municipio a provvedere, se possibile nelle 4 o 5 settimane che restano, a portare avanti l'abbattimento, a seguito del quale il Dipartimento avrebbe la possibilità, carte alla mano, di valutare se allungare la concessione, come richiesto dal Tellene o, eventualmente, pubblicare un nuovo bando, individuando un nuovo affidatario".

> ***Cimini: "Mi fa specie che, con tante società sportive piccole, medie e grandi in un municipio di quasi 200 kmq, si parli di contenziosi che hanno a che fare sempre con le stesse persone"***

Ma ci sono anche altri impianti di cui parlare, come quello a via Fiume Giallo. "Nonostante il Dipartimento, nei giorni scorsi, abbia comunicato l'approvazione del progetto esecutivo che ne consentirebbe l'apertura, il concessionario non ha ancora cominciato questi lavori – ricorda ancora Cimini - Va fatto presente che una vicenda giudiziaria, durata diversi anni, che ha visto ricorsi al TAR ed al Consiglio di Stato, evidenziando anche delle responsabilità dell'amministrazione, ha fatto sì che l'impianto divenisse fatiscente e che, quindi, vi siano ora degli oneri di apertura molto importanti. Personalmente reputo che non si può continuare a buttare la croce sulla vicenda giudiziaria. A questo punto, se il concessionario continua a rilasciare interviste piuttosto che rimboccarsi le maniche e cominciare il cantiere, penso che non si faccia altro che rimandare il problema, che è uno soltanto - conclude Cimini - ovvero la mancanza di fondi per riaprire la struttura". "In data 4 aprile - ci fa sapere Paolo Patriarchi, Presidente dell'Algarve, società capofila della concessionaria Roma Eur Torrino Sport - ci è arrivata la comunicazione dal Dipartimento Sport a firma dell'Ing. Sorianello: hanno accettato il progetto presentato che prevedeva il ripristino dello status quo ante, con circa 350mila euro, e quindi ora dobbiamo fare la gara pubblica per assegnare i lavori". Sulle difficoltà economiche, poi, Patriarchi è stato molto schietto. "Èchiaro che noi non siamo né costruttori né imprenditori dello sport ed i nostri capitali, non essendo multinazionali come la Virgin o l'YMCA, derivano dalle quote d'iscrizione. A tutte le altre società sportive sono stati corrisposte fideiussioni, ed era previsto anche nel bando ma ormai, dopo la vicenda dei PVQ, il Comune non le concede più. E quindi, come società sportive dilettantistiche, dobbiamo far leva sui nostri tesserati che sono tanti, circa quattrocento, frutto di venti anni di attività per bambini e famiglie sul territorio del Torrino. Faremo dei sacrifici, garantendo noi il mutuo. Fermo restando che, senza i ' timbri' necessari arrivati pochi giorni fa, non potevamo fare proprio nulla". Per dovere di cronaca, ricordiamo che l'edificio, completato nel 2005 e poi assegnato alla SSRL Roma Pallavolo da una Commissione Comunale che commise diversi errori, riscontrati in vari grado di giudizio, ebbe come effetto una lentissima riassegnazione alla Roma Eur Torrino Sport, una rete di società sportive locali, capitanata da Patriarchi. Nel frattempo, l'impianto è stato completamente vandalizzato e sarà proprio il network di piccole società sportive a doversene fare carico, sborsando circa 350mila euro. Frattanto la struttura rimane chiusa come, per motivi diversi, succede anche al Papillo Sporting.

"Il Papillo è un quartiere che ha nella palestra sportiva municipale il solo punto di aggregazione – ricorda ancora una volta Cimini - Il bando era stato fatto in maniera tale che a settembre si potesse aprire. Ma c'è stato un ricorso al TAR contro il Municipio da parte dell'ATI seconda classificata, che vede come capofila la Roma 12. Il ricorso è stato presentato anche con la contestazione, da parte della Roma 12, alla composizione della commissione esaminatrice, che ha sancito al vittoria del vecchio affidatario, in qualche maniera, dal punto di vista dei nomi e dei cognomi, legato all'YMCA. E mi fa specie – conclude Cimini – che, con tante società sportive piccole, medie e grandi in un municipio di quasi 200 kmq, si stia parlando di un contenzioso che abbia a che fare sempre con le stesse persone".

Fabio Grilli

Cinque anni di grandi attività e cambiamenti

Pomarici: "Tracciamo il bilancio di questa straordinaria avventura"

Era il 26 maggio 2008 quando si tenne il primo Consiglio comunale dell'attuale consiliatura di Roma, che si è appena conclusa. Ètempo, quindi, di tracciare il bilancio di questa straordinaria avventura.

Uno dei primi interventi messi in campo dalla giunta Alemanno è stato provvedere all'armamento degli operatori della Polizia municipale, che troppo spesso incorrono in situazioni di pericolo e aggressione senza possedere un adeguato equipaggiamento.

Per quanto riguarda il sottoscritto il primo atto fu, a cinque anni dalla strage di Nassirya, esattamente nel novembre del 2008, far approvare dal Consiglio comunale una mozione da me presentata per il conferimento, a tutti coloro che hanno perso la vita in attacchi militari e terroristici in territorio iracheno, della medaglia d'oro al valore militare.

In seguito al terremoto de L'Aquila noi consiglieri abbiamo devoluto i nostri gettoni di presenza alle associazioni di volontariato impegnate nella ricostruzione post terremoto, stessa cosa abbiamo fatto nel 2010 per le aree del Veneto colpite dall'alluvione.

L'Aula Giulio Cesare, infatti, non è stata solo il teatro delle sedute di Consiglio, ma anche luogo dove oltre alla solidarietà precedentemente citata è stato possibile esprimere opinioni e posizioni forti su grandi temi nazionali ed internazionali come la fame nel mondo, l'AIDS, l'ambiente e l'immigrazione.

> ***Pomarici: "Cinque anni intensi all'insegna della tutela del bene comune, della trasparenza e dell'amore per Roma"***

Anche la caratura dei nostri ospiti è stata di respiro mondiale: primo fra tutti il Dalai Lama, cui è stata conferita la cittadinanza onoraria di Roma, così come al soldato israeliano, per anni prigioniero delle forze estremiste palestinesi Gilad Shalit, e Malala Yousafzai, blogger impegnata per la tutela del diritto allo studio delle ragazze in Pakistan colpita dai talebani mentre andava a scuola.

> ***"L'Aula Giulio Cesare è stata anche un luogo di solidarietà e di discussione su grandi temi nazionali ed internazionali"***

La sicurezza delle donne è stato uno dei temi cruciali dell'Aula e proprio per questo sono stati convocati diversi Consigli straordinari sul tema. Ogni 8 marzo abbiamo ospitato le volontarie di Telefono Rosa che hanno sempre coraggiosamente sollevato il velo sulle piaghe del femminicidio e della violenza domestica.

Abbiamo cercato anche di coinvolgere gli studenti delle scuole romane aprendo il Consiglio ai ragazzi, così da avvicinare i giovani alla politica, ma soprattutto abbiamo avviato una campagna di sensibilizzazione contro il bullismo, che ha portato un giovane accusato di aver picchiato un suo coetaneo a scrivere una lettera di scuse anche per il Sindaco, e tante lettere di ragazzi entusiasti di partecipare alle nostre attività sono arrivate anche a me.

Arrivati quasi al giro di boa per la nostra città venne il prestigioso traguardo della Riforma di Roma Capitale che ha avuto il merito di cambiare la governance di Roma, adeguandola alle grandi capitali europee. Un percorso partito nel 2009 con la vista del Presidente Berlusconi, il cui governo è stato l'artefice principale della legge delega sul federalismo fiscale, contenente delle disposizioni inerenti la Capitale e concluso il 20 settembre 2010, alla presenza del Presidente Napolitano. In occasione dei 140 anni dalla presa di Porta Pia abbiamo inaugurato la prima seduta dell'Assemblea capitolina avvenuta in un'Aula Giulio Cesare appena ristrutturata. Ristrutturazione che ci ha visto impegnati in importanti lavori volti, non solo al restauro di un luogo di grande valore storico-artistico, ma anche alla messa in sicurezza dell'Aula stessa.

> ***"Per ottimizzare le spese della PA ho fatto sì che la convocazione dell'Assemblea arrivasse ai consiglieri via mail e li ho dotati di una pennetta sulla quale caricare le delibere, ordini del giorno ed emendamenti"***

Anche le sale stampa sono state ristrutturate ed intitolate ad Oriana Fallaci e Cynthia D'Ulizia, così da permettere ai giornalisti di lavorare in un ambiente sicuro.

Sempre per ottimizzare le spese della PA ho fatto sì che la convocazione dell'Assemblea arrivasse ai consiglieri via mail e li ho dotati di una pennetta sulla quale caricare le delibere, nonché ordini del giorno ed emendamenti, per risparmiare quanta più carta possibile.

Ma il 2013 sarà ricordato soprattutto per l'approvazione del nuovo statuto di Roma Capitale che garantisce maggiore autonomia nell'amministrazione, più potere per il Sindaco in caso di emergenze, la riduzione da 60 a 48 del numero dei consiglieri e l'accorpamento dei Municipi che da 19 sono diventati 15.

Anche la toponomastica ha visto importanti novità. Sono state intitolate vie a: Franco Sensi, Enrico Berlinguer, Boris Giuliano e Solgenitsin, intellettuale contrario al regime stalinista. L'Aula ha anche approvato una mozione per intitolare un parco o una via a due giovani morti prematuramente ed in condizioni tragiche: Christian e Claudio. Il primo gettato nel Tevere dal padre ed il secondo colpito da un vaso. Un pensiero va anche a S.S. Benedetto XVI, appena diventato Papa Emerito, che ebbi l'occasione di incontrare durante la sua visita nel marzo del 2009. Un momento emozionante che porto ancora nel cuore.

Insomma, cinque anni intensi all'insegna della tutela del bene comune, della trasparenza e dell'amore per Roma. Questa esperienza, che mi ha visto sempre presente in Aula, sta per concludersi. Rimetto ora nelle mani dei cittadini il mio mandato. A loro l'ardua sentenza.

ROMA CAPITALE
Presidenza dell'Assemblea Capitolina
On. Marco Pomarici

Albergo Valle dei Casali: dubbi sulla via d'accesso

Roma Natura boccia l'alternativa proposta da comitati e politica

VALLE DEI CASALI - Novità in merito all'annosa questione relativa alla via d'accesso all'albergo costruito nella Valle dei Casali. L'hotel, per il quale la concessione a costruire risale al 1999, è ancora incompleto e da anni

Proseguimento di via Zoega. Sullo sfondo l'albergo in prossimità della Valle dei Casali

si assiste a lotte su quella che dovrà diventarne la via d'accesso. Attori delle battaglie sono politici, comitati e associazioni. Due sono le opzioni in campo: il proseguimento di via Zoega (strada un tempo privata, traversa di largo Biagio Pace, ritenuta eccessivamente impattante sulla viabilità della zona) e una strada poderale, proseguimento di via di Bravetta, che passa accanto agli scheletri dell'ex Residence Roma. A sostenere quest'ultima opzione sono sia gli esponenti politici che i comitati. Un parere espresso dal Municipio XII (ex XVI come da nuovo Statuto di Roma Capitale) a novembre 2012 chiedeva che venisse effettuato uno studio di fattibilità sulla seconda strada in campo. All'inizio del 2013, in Assemblea capitolina, venivano poi approvati due emendamenti (n. 100 e n. 101) con i quali veniva affidato all'Ente Regionale Roma Natura il compito di esprimere un parere in merito ad una modifica del piano di viabilità d'accesso rimettendo in campo l'opzione rappresentata dal proseguimento di via di Bravetta. Via Zoega intanto era stata espropriata: i lavori per il proseguimento della strada sono andati avanti e oggi l'asfaltatura della via è completa, anche se la strada non è ancora percorribile.

Ci siamo quindi messi in contatto con Roma Natura che, tramite il suo ufficio stampa, ci ha trasmesso la risposta dell'Ente alla richiesta di un parere sul nuovo tracciato in risposta alla delibera 3/2013 e indirizzata al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Attuazione degli Strumenti Urbanistici. La nota, firmata dal direttore, il dottor Giulio Fancello, recita così : "Si fa riferimento alla vostra nota […] con cui si chiede di verificare 'la possibilità di modificare la viabilità di accesso all'attività ricettiva anziché da via Zoega, dal proseguimento di via di Bravetta seguendo il tracciato esistente come da planimetria di cui all'allegato B'. Dall'allegato alla nota citata non è possibile individuare con chiarezza quale sia il "tracciato esistente" alternativo. Si chiede pertanto di disporre una planimetria che consenta di individuare con certezza il tracciato proposto. Si precisa che l'eventuale realizzazione di nuovi tracciati stradali all'interno della Riserva Naturale Valle dei Casali è vietata in quanto vigenti le misure di salvaguardia, di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 29/1997, istitutiva dell'Area naturale protetta in questione, che vietano espressamente '… la realizzazione di nuove opere di mobilità, quali: […] nuovi tracciati stradali'". Insomma, dall'Ente giunge un "no".

> ***F. Santori: "Cercheremo di fare chiarezza sulla questione analizzando il Piano di Assetto che deve essere ancora approvato". Giudici: "Oggi si salvaguarda la Valle dei Casali, ieri si è salvaguardato l'albergo: due pesi e due misure e a pagare sono i cittadini"***

Violenta la reazione di politici e comitati. Renzo Visigalli, Presidente del CdQ Tutela e Difesa Valle dei Casali, ha commentato così : "Sulla base delle dichiarazioni di Roma Natura di cui sono venuto a conoscenza, apprendo che l'Ente non è in grado di prendere in considerazione un percorso alternativo perché le carte fornite sono state definite non chiare. La legge del 1997 (che istituiva il parco tutelato della Valle dei Casali), vieta che vengano costruite strade di viabilità ordinaria all'interno della Valle. La stessa Roma Natura ha espresso parere positivo alla costruzione della strada che sfonda via Zoega, al tempo strada privata e chiusa; la via è stata costruita in piena Valle dei Casali. Se non è possibile approvare il progetto di viabilità alternativa attraverso la strada proseguimento di via di Bravetta, a maggior ragione non si sarebbe potuto provvedere all'asfaltatura del proseguimento di via Zoega".

> ***Bellini: "L'iter è in mano alla Regione". Italia Nostra: "Non posso che confermare quanto precisato sul divieto di realizzare nuove opere di mobilità all'interno della Valle dei Casali"***

Il parere espresso da Roma Natura, al contrario, soddisfa e non stupisce Italia Nostra. Abbiamo parlato con la Vicepresidente della sezione di Roma, Mirella Belvisi, che già in passato si era dichiarata contraria ai due emendamenti: "Non posso che confermare quanto precisato sul divieto di realizzare nuove opere di mobilità all'interno del perimetro della Riserva Naturale della Valle dei Casali. Pertanto la nota rende ormai inutile proseguire in questa vicenda da parte del Comune. Personalmente avevo già fatto presente ai rappresentanti del Comitato, che proponeva l'alternativa, che le misure di salvaguardia della legge regionale istitutiva la vietavano. Italia Nostra chiederà al Presidente e alla Giunta della Regione Lazio e al futuro Sindaco di Roma di rispettare le attuali tutele dei parchi e delle aree protette, tutele che hanno permesso di salvarle da progetti invasivi, costosi e spesso inutili proposti in questi anni".

> ***CdQ: "Se non si può approvare il progetto di viabilità alternativa, non si sarebbe potuto provvedere all'asfaltatura del proseguimento di via Zoega"***

Tutta la faccenda risulta molto intricata. Fabio Bellini, Presidente del Municipio XII e neo-eletto in Consiglio regionale, ci ha aiutato a fare chiarezza spiegandoci come tutto sia nelle mani della Regione. Il motivo di tutto questo infatti risiede nell'assenza di un Piano d'Assetto della Valle dei Casali. L'individuazione di un percorso alternativo deve passare attraverso l'analisi di questo documento e un'eventuale modifica dei PTPR (Piani Territoriali Paesistici Regionali). Roma Natura ha dato un parere in base alle norme vigenti; saranno gli uffici regionali a dover verificare la possibilità di modificare il PTPR in seguito all'approvazione del piano d'assetto della Valle. "Il Municipio negli anni - dichiara Bellini - ha sostenuto le indicazioni dei comitati in merito alla valutazione della viabilità alternativa ma l'iter è in mano alla Regione" e in particolare a due Assessorati regionali: Ambiente e Urbanistica.

"Roma Natura finalmente si è espressa in merito ad una questione che si porta avanti da tempo" commenta Fabrizio Santori (La Destra), Presidente della Commissione Sicurezza di Roma Capitale e Consigliere regionale, che nel 2011 fu promotore dell'approvazione di un emendamento che chiedeva di verificare la possibilità di considerare una via d'accesso alternativa alla Valle. "Ci chiediamo – seguita il Consigliere – perché Roma Natura si opponga all'opzione presentata in delibera quando invece l'ingresso alla Valle dei Casali da altri punti d'accesso è consentito (il riferimento è a una strada che entra nella zona da viale Newton). Cercheremo di fare chiarezza sulla questione analizzando il Piano di Assetto che deve essere ancora approvato, per verificare se sia possibile trovare una soluzione alternativa". È dovere dell'amministrazione, conclude, cercare di arrivare ad una soluzione che non incida esclusivamente su largo Biagio Pace e via Zoega per l'accesso a quello che il consigliere ha definito un "ecomostro voluto dal centrosinistra con il silenzio di associazioni e partiti". "Oggi è vietato aprire la strada alternativa ma ieri non era vietato restringere i confini della Valle dei Casali per realizzare il proseguimento di via Zoega" - dice Marco Giudici (La Destra) Consigliere al Municipio XII - "Quando dei poteri forti chiamano la Regione e il Municipio li accontentano, quando i cittadini chiedono un'opera a favore del quartiere e della sua vivibilità l'opera è vietata. Oggi si salvaguarda la Valle dei Casali, ieri si è salvaguardato l'albergo: sono stati usati due pesi e due misure. A pagare restano solo i cittadini. Incalzeremo la nuova Giunta che dovrà affrontare il problema."

Anna Paola Tortora

Il filobus Eur-Tor de' Cenci, tra ritardi e perplessità

Tante le criticità: i cittadini puntano sulla metropolitana leggera

EUR - Il Corridoio della mobilità, finito sotto la lente d'ingrandimento della magistrature per le note vicende legate a presunte tangenti, che hanno portato al fermo dell'ex A.d. di Eur Spa, Riccardo Mancini, è un tema che non vogliamo tralasciare. Spesso si è parlato del tratto Laurentino-Tor Pagnotta, per i gravi ritardi dovuti alla mancata realizzazione del cavalcavia sul GRA, che rischiano di inficiare l'opera. Ma i rallentamenti sul corridoio 'laurentino' non causano soltanto disagi in quel quadrante. Al contrario determinano, in un vorticoso effetto a catena, ritardi anche nella realizzazione dell'altro corridoio, quello che dovrebbe collegare Tor de' Cenci all'Eur, con diramazioni previste al Torrino e a Tor di Valle. Ma i ritardi su quest'opera, per la quale sono già stati "opzionati" altri 45 filobus, potrebbero non essere necessariamente un male, visti i rilievi critici espressi dai residenti. "Come CdQ abbiamo dichiarato con molta chiarezza la nostra contrarietà verso un filobus che non serve a niente – precisa subito Guido Basso, Presidente del CdQ Tor de' Cenci–Spinaceto - ed abbiamo chiesto che i soldi che dovevano destinarsi per quest'opera venissero stornati per realizzare le prime due fermate della metropolitana leggera, per poi procedere, piano piano, con le altre". L'opzione del CdQ è nota: il 'Trenino Pontino', una metropolitana leggera, che colleghi il quadrante a sud dell'Eur con Pomezia e, in prospettiva, con Ardea, per decongestionare la Pontina. "Darci un mezzo che non serve a niente, lento e che fa una strada che non è la Pontina, che viceversa dovrebbe essere servita interamente da mezzi pubblici, per noi è davvero un'opera inutile. Ci avevano oltretutto detto che ci sarebbe stato un filobus elettrico sulla Colombo, ma una volta entrato nei nostri quartieri sarebbe diventato ibrido, a metano o a diesel, ma senza elettrificazione, il che avrebbe creato un disastro per una ragnatela di fili insopportabili in sede protetta sulla Colombo, e poi promiscua nei nostri quartieri. Ora, invece, si parla di un filobus a tutti gli effetti, elettrificato, che passi per i quartieri. Motivo in più per essere in disaccordo e per ribadire la nostra richiesta di convertire quei fondi in un paio di fermate metropolitane". Rilievi critici arrivano anche da Casal Brunori: "Contestiamo la scelta del passaggio dalla sede riservata a quella promiscua. Dopo Casal Brunori il percorso è ben fatto, ma prima no – dichiara Filippo Cioffi, Presidente del CdQ - L'attraversamento previsto a Casal Brunori, in sede promiscua, aggrava le condizioni di traffico veicolare che, nelle ore di punta, si verificano nel quartiere. Anche per questo abbiamo proposto una variante ed una serie di modifiche". Tra le richieste del comitato, quella di far passare il filobus esternamente al quartiere. In sostanza, non tutti i mali vengono per nuocere ed il pesante ritardo accumulato, stante una progettazione non ancora approdata in fase esecutiva, potrebbe essere foriera dell'accoglimento di alcune modifiche, richieste dai residenti del quadrante.

> ***Basso: "Abbiamo chiesto che i soldi destinati all'opera venissero stornati per realizzare le prime due fermate della metropolitana leggera"***

> ***Cioffi: "L'attraversamento previsto a Casal Brunori, in sede promiscua, aggrava le condizioni di traffico veicolare che, nelle ore di punta, si verificano nel quartiere"***

Fabio Grilli

Il Consiglio di Stato riaccende l'antenna a Casal Brunori

Annullata sospensiva del TAR, impianto acceso fino alla sentenza

CASAL BRUNORI - Solo il mese scorso ci trovavamo ad annunciare la vittoria dei cittadini di Casal Brunori sulla vicenda dell'antenna per la telefonia mobile installata nel loro quartiere. Purtroppo, dopo l'annunciato ricorso della Vodafone al Consiglio di Stato contro la sospensiva dell'accensione dell'antenna, proclamata dal Tar, veniamo a sapere della vittoria della società in sede di ricorso. "Abbiamo appreso la notizia con sgomento e rabbia - racconta Mikaela Petrocchi, una portavoce del Movimento No Antenna - non ci aspettavamo proprio un simile risultato dopo ben tre ordinanze a nostro favore del TAR. Restiamo increduli davanti ad una sentenza che non viene neanche motivata". Le irregolarità avanzate dagli avvocati dei cittadini della zona davanti al Tribunale amministrativo non sembrano aver avuto alcuna rilevanza dinanzi al Consiglio di Stato presso cui è ricorsa la società di telefonia. L'antenna quindi resterà accesa fin quando il TAR non raggiungerà una sentenza definitiva. "Questo può voler dire mantenere acceso l'impianto anche fino a dopo la prossima estate – spiegano i cittadini del Movimento No Antenna – è una situazione che non possiamo accettare". I cittadini sono sconcertati dalla decisione del Consiglio di Stato, soprattutto dopo le tre udienze che si sono svolte al TAR, che sembrava fossero in linea con le richieste del Comitato. "L'ultimo atto del Consiglio municipale uscente è stato l'approvazione di una mozione che - spiega Matilde Spadaro, Consigliere Pd del Municipio IX (ex XII come da nuovo Statuto di Roma Capitale) - invita il Presidente del Municipio alla verifica degli atti tecnici e amministrativi sulla vicenda". Questa mozione arriva in relazione alle difformità delle antenne installate rispetto al progetto originariamente presentato. "Nella scheda tecnica della SRB – Stazione Radio Mobile ndr - allegata al progetto per l'autorizzazione – come si legge nel testo della mozione - si dichiara che la Stazione Radio sarebbe stata dotata di 6 antenne dello stesso tipo di cui 3 per il sistema GSM e 3 per il sistema UMTS". Le sei antenne, in base al progetto presentato, sarebbero dovute essere uguali tra loro, nonostante fossero destinate a fornire servizi differenti. Invece, prosegue la mozione, "nel corso della camera di consiglio tenutasi in data 7/2/2013 l'avvocato della compagnia telefonica ha confermato che tre delle sei antenne installate sono differenti dalle altre tre". Già questo, secondo i firmatari della mozione, potrebbe far decadere qualsiasi autorizzazione all'impianto: "Non ci sentiamo assolutamente tutelati – raccontano i cittadini del Comitato – nessuno ci assicura che le antenne non autorizzate ed installate in previsione di una nuova autorizzazione verranno effettivamente tenute spente. Chi vigilerà su questo?" Purtroppo il CdS ha dato un parere differente, permettendo l'accensione delle antenne in attesa della decisione definitiva del TAR, imponendo il rispetto dei limiti dei valori previsionali di campo elettrico e campo magnetico e della densità di potenza definiti dal parere dell'ARPA. I cittadini di Casal Brunori non vogliono smettere di lottare contro quella che reputano un'ingiustizia. Come nell'agosto scorso, prevedono di occupare nuovamente la sala consiliare del Municipio IX, nella speranza che la giunta uscente riesca ad imporre lo spegnimento dell'impianto nel minor tempo possibile.

> ***Petrocchi: "Abbiamo appreso la notizia con sgomento e rabbia"***

> ***Movimento No Antenna: "Mantenere acceso l'impianto probabilmente fino a dopo l'estate è una situazione che non possiamo accettare"***

Leonardo Mancini

Periodo di occupazioni a Roma, due nel Municipio VIII

Occupati l'ex Asl di piazza Pecile ed ex locali della Regione Lazio

MUNICIPIO VIII - È stato un sabato di fuoco quello del 6 aprile con ben 13 occupazioni di edifici inutilizzati. "Altri 13 spazi sono stati sottratti ai signori del mattone e della speculazione - scrivono in una nota i Movimenti per il Diritto all'Abitare, Coordinamento Cittadino di Lotta per la Casa, Blocchi Precari Metropolitani, Action e Comitato Obiettivo Casa - proprio nel momento in cui si vorrebbe riversare su Roma una nuova valanga di cemento privato approvando una nuova sfilza di delibere cosiddette 'urbanistiche' che in realtà rappresentano l'ennesimo 'Sacco di Roma'. È compito di tutti e tutte noi fermarli. Far emergere un'altra idea di città". Le critiche a questi gesti non sono certamente mancate, con il Sindaco Alemanno che definisce questi atti 'vergognose occupazioni' con i movimenti che "hanno messo in scena le primarie dell'illegalità: un modo intollerabile di attirare l'attenzione sull'emergenza casa. Ho chiamato il questore e la settimana prossima lo incontrerò insieme al prefetto per cercare una soluzione a questo problema, ma sempre e comunque nel rispetto delle regole – conclude il Sindaco - Bisogna mettere a disposizione tutte le case sfitte ai più bisognosi, ma senza uscire mai dal solco della legalità". Sul tema della legalità ha seguitato il delegato del Sindaco all'Emergenza abitativa, Maurizio Berruti: "Le giuste necessità non possono essere risolte non rispettando le regole. Gli enti locali, e quindi Roma Capitale, stanno affrontando un periodo difficile dovuto al Patto di Stabilità. Si fatica a reperire risorse per fornire una risposta a questa necessità". Il delegato ha poi sottolineato il momento politico in cui arriva questa protesta: "Di nuovo, in piena campagna elettorale, i movimenti con le loro azioni cercano di strumentalizzare una necessità. Con queste azioni – seguita Berruti - paradossalmente, danneggiano coloro che tentano di difendere". Sono poi Gianluca Peciola, candidato al Consiglio comunale con Sel, e il candidato Sindaco, Sandro Medici, a spiegare l'importanza di queste azioni. Il primo annunciando la presentazione di un atto per il riutilizzo di scuole e immobili abbandonati attraverso l'autorecupero per farne case e spazi sociali e culturali, mentre Medici lancia lo slogan 'Occupy Roma': "Non si tratta di un evento simbolico ¬– spiega Medici - ma di prendere atto che cittadini e movimenti non hanno alcuna intenzione di regalare Roma alla speculazione".

> ***Alemanno: "Con queste vergognose occupazioni i movimenti hanno messo in scena le primarie dell'illegalità". Berruti: "Le giuste necessità non possono essere risolte non rispettando le regole"***

> ***Medici: "I Movimenti non hanno intenzione di regalare Roma alla speculazione". Peciola: "Riutilizzare scuole e immobili abbandonati attraverso l'autorecupero"***

Nel Municipio VIII (ex XI come da nuovo Statuto di Roma Capitale) sono ben due gli edifici occupati: gli ex ambulatori dell'Asl Rm C di piazza Pecile e i locali dell'ex assessorato regionale alla Casa. "Questi episodi si sommano all'occupazione dell'ex caserma dell'aeronautica a Ostiense e all'occupazione degli uffici in via E. Spalla a Roma 70. La strategia – dichiara il Consigliere Pdl al Municipio VIII, Maurizio Buonincontro - è figlia di una politica ideologica che non ha nulla a che fare con il problema sociale del disagio abitativo. Afferma solo la forza di organizzazioni che mirano ad altro, usando la disperazione di famiglie povere e in gran parte straniere". Il Consigliere Buonincontro ha continuato chiedendo che "le Istituzioni, ed in primis il Municipio e il suo Presidente Catarci, esprimano con forza che l'occupazione è illegale, pertanto coloro che partecipano a tali azioni devono essere esclusi dalle liste per l'assegnazione di alloggi popolari". La situazione evocata dal Consigliere riguarda la possibilità che avvengano delle trattative successive: "Spesso, troppo spesso, successivamente alle occupazioni, la sinistra cerca di aprire trattative tra gli occupanti e l'Amministrazione comunale per favorire l'assegnazione di alloggi. Questo non può più accadere – seguita - perché la trattativa determina che l'occupazione da temporanea si trasformi in permanente. Inoltre vanno garantite le famiglie oneste che sono in attesa". La promessa del Consigliere Buonincontro è quella di farsi promotore, qualora l'Amministrazione non prendesse provvedimenti, di una petizione sottoscritta dai residenti della zona. Le risposte a questi atti sono arrivate anche dalla maggioranza al Consiglio municipale, con il Presidente Andrea Catarci che ha sottolineato come la vicenda sia ampia e abbracci tutta la città: "Siamo preoccupati non solo per il nostro Municipio ma per tutta Roma. La Capitale scoppia di povertà, di contraddizione sociale su casa e lavoro, ma anche di disattenzione politica. I movimenti hanno occupato gli edifici – seguita Catarci - gridando la necessità di mettere le esigenze abitative al primo posto dell'agenda politica. La nuova giunta comunale dovrà farsi carico di questo". Come ricordato anche dal Consigliere Buonincontro, l'edificio di piazza Pecile era stato liberato dagli uffici dell'Asl a causa di problemi strutturali: "I locali occupati nel nostro Municipio sono due strutture private che raccontano storie di abbandono – continua il Presidente Catarci – Lo sfratto della Asl, con la frammentazione dei servizi e tutte le conseguenze per il territorio, ha lasciato un edificio a rischio. Ho invitato gli occupanti a prendere atto della documentazione e considerare se sia possibile utilizzarlo. Io sarei favorevole all'uso sociale di quello stabile per liberarlo da una sicura speculazione edilizia, ma le condizioni strutturali non sappiamo se lo renderanno possibile". Il discorso è differente per i locali dell'ex assessorato regionale alla Casa, interamente adibiti ad uffici e quindi di difficile riconversione: "L'occupazione di stabili come questi rende chiara la disperazione sociale – spiega Catarci – con famiglie costrette in spazi inappropriati". Intanto il Pdl del Municipio VIII il 10 aprile ha presentato in Aula un documento di condanna delle occupazioni abusive nel territorio, con il quale chiede anche al Presidente Catarci il ripristino degli spazi: "La maggioranza di centrosinistra ha bocciato la nostra proposta e ne ha presentata, a sua volta, una alternativa all'interno della quale addirittura si arriverebbe quasi a giustificare simili atti – dichiara in una nota il Consigliere Pdl Andrea Baccarelli - Riteniamo gravissimo quanto accaduto ma non ci stupiamo che anche questa volta il Presidente Catarci abbia in qualche modo trovato una sorta di tolleranza delle occupazioni abusive, irrispettose di ogni regola e che spesso generano situazioni delicate dal punto di vista dell'ordine pubblico e della vivibilità degli altri cittadini". Sulla possibilità che le occupazioni durino a lungo la maggioranza municipale aveva già risposto: "Non sappiamo se le occupazioni continueranno – conclude Catarci – Bisogna tenere presente la natura del problema. Invito il Sindaco, il Comune e la Regione ad essere parte attiva nella vicenda. Credo sia corretto che stabili vuoti vengano restituiti all'uso pubblico. Purtroppo le occupazioni il più delle volte stridono con il contesto sociale, è qui che il Comune deve intervenire e costruire quel contorno utile a migliorare le condizioni abitative, nonché farsi carico della questione sociale".

> ***Buonincontro: "Spesso, troppo spesso, successivamente alle occupazioni, la sinistra cerca di aprire trattative tra gli occupanti: non può più accadere"***

> ***Catarci: "Il Comune deve intervenire per migliorare le condizioni abitative e farsi carico della questione sociale". Baccarelli: "E' incredibile come anche questa volta Catarci abbia in qualche modo espresso una sorta di tolleranza delle occupazioni abusive"***

Leonardo Mancini

Mercato Valco San Paolo: soluzione lontana

La carenza delle forze di polizia municipale mina la possibilità di eliminare definitivamente il mercato abusivo

VALCO SAN PAOLO - Nonostante le segnalazioni, le denunce ed un iniziale tentativo di sgombero, il mercato abusivo di viale di Valco San Paolo continua la sua illecita attività. Il disagio, apertamente manifestato dai cittadini, è lo stesso provato dal Presidente del Municipio VIII (ex XI come da nuovo Statuto di Roma Capitale) Andrea Catarci: "Viviamo in una città paralizzata in cui la volontà sembra essere quella di continuare a paralizzare. Dopo tanto tempo eravamo riusciti a rompere il muro di silenzio attorno ad un mercato abusivo sempre più grande e dove non c'è nulla di regolare. Il Comandante della Polizia municipale Buttarelli aveva disposto, nelle modalità già previste dal comandante locale, attività di prevenzione all'installazione dei banchi, per poi fermare, con lo stop ai pagamenti degli straordinari, un'operazione andata avanti per un mese". Il blocco dell'operazione ha inevitabilmente comportato un improvviso passo indietro nelle operazioni di smantellamento. Il Presidente del Municipio VIII afferma infatti che "sarebbe bastato dar seguito all'intervento per qualche altra settimana e si sarebbero definitivamente scoraggiati i banchisti e gli avventori, invece saremo costretti a ripartire da zero. Tali direttive sono incomprensibili: non capiamo perché un Municipio come l'ottavo - ex XI, ndr - abbia subì to negli ultimi anni una diminuzione della pattuglia di vigili di ben quaranta effettivi. Il Sindaco, ma anche il Delegato alla Sicurezza, parlano in un modo e agiscono al contrario, dando seguito alle loro parole solo quando si può fare un po' di propaganda". Il Consigliere regionale e Presidente della Commissione Sicurezza, Fabrizio Santori (La Destra), espone le sue soluzioni per provare a contenere e successivamente bloccare definitivamente il mercato: "Abbiamo presentato una nota di proposte preventive approvata all'unanimità in cui si suggerisce di non effettuare lo sgombero direttamente la domenica mattina ma di interdire l'accesso al mercato direttamente il sabato notte, quando l'assembramento si comincia a formare". Il Consigliere chiarisce anche la tempistica necessaria per ottenere un risultato concreto: "Bisogna effettuare questo tipo di azione in modo prolungato per almeno 2-3 sabato notte consecutivi o quantomeno fino a quando non si ottengono risultati importanti come già accaduto a Porta Portese. Contestualmente sarà necessario bloccare qualsiasi ingresso che viene individuato dagli abusivi per frenare il fenomeno anche sulle aree pedonali del Tevere, recintando tali zone in modo da evitare il riformarsi del mercato". Santori, poi, fornisce il suo punto di vista riguardo il problema degli straordinari da versare alle forze dell'ordine, constatando come sia indispensabile una riconsiderazione del suo operato: "Alla polizia locale devono essere riconosciuti dei diritti che attualmente non ha, permettendo ai gruppi speciali di intervenire soltanto in qualità di supporto". Massimo Cartella, Consigliere del Municipio VIII, evidenzia, a sua volta, quanto il mancato versamento degli straordinari abbia influito nell'interruzione dell'operazione di sgombero: "Nel mese di febbraio è stata effettuata una massiccia attività di prevenzione che tuttavia si è interrotta a causa della ristrettezza degli straordinari da versare ai vigili". A giudizio di Cartella il problema è dunque da focalizzare proprio nell'assenza di denaro da destinare all'operazione: "Il problema è che non trovandosi fondi, non si troverà allo stesso tempo nessun vigile che andrà gratis a fare questo intervento. Stiamo parlando della necessità di una forza di 40-50 persone, perché quello della Vasca Navale è un mercato dalle proporzioni ormai consistenti e lo stesso vale per quanto riguarda la ZTL di viale Ostiense dove ci vorranno almeno 2-3 pattuglie, e c'è un costo che probabilmente adesso l'amministrazione centrale non può più sostenere". In un simile contesto può assumere un'importanza rilevante la cassa di risonanza offerta dai media. Cartella a riguardo nota infatti che "i grandi mezzi di informazione possono dare un contributo considerevole. Quando si va a finire sulle pagine principali della cronaca di Roma, specie in questo momento di campagna elettorale, chi è candidato a governare e chiede la fiducia per governare altri 5 anni la città, come fa il Sindaco Alemanno, dovrebbe essere sensibile alle campagne stampa". Simone Foglio, Capogruppo Pdl al Municipio VIII, vede nel Presidente Catarci il principale responsabile: "Il Presidente del Municipio, sempre con questo spirito di contraddizione continua ad oscillare tra quello che dice e quello che fa, e oggi in maniera vergognosa scarica le proprie responsabilità e le attribuisce all'amministrazione centrale per la mancata repressione". Sulla stessa linea si colloca Carlo Cafarotti, candidato Presidente al Municipio VIII del Movimento 5 Stelle: "Rileviamo lo scarso spessore delle passate amministrazioni. A noi interessa il risultato e non le chiacchiere: siamo intransigenti sulla legalità. Se quell'assembramento non è legale, non si deve fare, punto. Si dice che il Municipio è a corto di organico e competenze? Ok, quali sono gli organi da muovere? Muoviamoli! Perché sul fatto che il Municipio sia a corto di organico e competenze siamo d'accordo, ma può sempre interpellare il Comune e forzare l'istanza per avere le forze di Polizia quando e dove serve. Senza la legalità non andiamo da nessuna parte".

F. Santori: "Bisogna effettuare questo tipo di azione in modo prolungato fino a quando non si ottengono risultati importanti". Catarci: "Sarebbe bastato dar seguito all'intervento per qualche altra settimana ed invece saremo costretti a ripartire da zero"

Cartella: "Il problema è che non ci sono i fondi: nessun vigile andrà gratis a fare questo intervento". Cafarotti: "A noi interessa il risultato e non le chiacchiere. Senza la legalità non andiamo da nessuna parte"

Foglio: "Il Presidente del Municipio, sempre con questo spirito di contraddizione continua ad oscillare tra quello che dice e quello che fa"

Simone Dell'Unto

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti
DA NOI LE CURE OMEOPATICHE COSTANO MENO - SCONTO DEL 10% SU TUTTI I MEDICINALI OMEOPATICI!
CONTINUANO LE OFFERTE:
• Armolipid plus 20 cpr € 18,50 1 conf. € 35,00 2 conf.
• Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50 10 buste € 5,90 1+1 in omaggio -30% di sconto € 13,90
• Melatonina Diet 3mg 60 cpr € 12,00 1+1 in omaggio
• Keops deodorante roll-on 2 conf. € 6,90
• Dermon bagnodoccia 400ml € 6,00 1+1 in omaggio
• Linea BABYGELLA sconto del 40%
• Saugella dermoliquido 500 ml € 6,50
• Deodoranti Lichtena € 6,90 1+1 in omaggio
• Valeriana Dispert 60 cpr € 10,90 + 30 cpr in omaggio
• Anticellulite Somatoline Cosmetic sconto del 20%
• Solari BIONIKE e ANTHELIOS sconto del 40%
Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

MUSICA

a cura di Flavio Talamonti

SAILOR FREE – SPIRITUAL REVOLUTION

Nel frenetico mondo di questi primi anni del XXI secolo, l'idea di concept album potrebbe risultare, nella migliore delle ipotesi, anacronistica. Per concept album si intende un'opera discografica in cui tutte le canzoni si sviluppano intorno a un tema comune o narrano una storia con un inizio e una fine ben definiti, per cui diventa necessario rispettare l'esatta progressione delle canzoni all'interno del disco: capirete come quindi sia un'idea incapace e comunque non volenterosa di adattarsi a una logica di consumo usa-e-getta, a cui il mercato discografico si è ormai piegato da molti anni, riducendo spesso la qualità dell'offerta musicale. La forte necessità di raccontare una storia complessa e la precisa volontà di farlo senza volersi piegare a mere logiche consumistiche fanno di Spiritual Revolution dei Sailor Free un prodotto che di qualità ne ha invece da vendere, e lo fa per tutte le sue quattordici tracce, che danno vita ad un meraviglioso viaggio di amore e di avventura, una storia originale ambientata nel prossimo futuro e liberamente ispirata al Silmarillion di J.R.R. Tolkien. I Sailor Free costruiscono un'opera rock eccezionale, un crocevia di generi e di influenze musicali variegatissimo, capace di andare dai Tool ai Led Zeppelin, passando per Muse, Marillion e Dream Theater. Da un'idea nata una quindicina d'anni fa, David Petrosino (voce, piano, tastiere), Stefano "The Hook" Barelli (chitarre), Alphonso Nini (basso) e Stefano Tony (batteria) hanno saputo costruire un album ricco di suggestioni, capace di far nascere nel cuore dell'ascoltatore una gran quantità di emozioni, sempre nuove ad ogni nuovo ascolto. Consigliato a chi ama viaggiare con la mente.

CREEDENCE CLEARWATER REVIVAL – COSMO'S FACTORY

Che il rock contenga da sempre tutto e il contrario di tutto è risaputo. L'evoluzione del genere musicale più importante delle ultime cinque decadi è stata costellata da migliaia di incontri/scontri tra personalità forti ed accomodanti, stili musicali tra loro diversi ma inaspettatamente affini una volta lasciati incontrare, percorsi artistici di qualità capaci comunque di far parte del mainstream oppure intransigenti nel loro essere "duri e puri", rifiutando qualsiasi compromesso. Ma alla fine si è sempre ritornati lì, a quel trittico chitarra-basso-batteria che è da sempre la conditio sine qua non del rock, la sua essenza primaria ed imprescindibile. Per questo i Creedence Clearwater Revival, gruppo californiano attivo tra il 1967 e il 1972, sono da annoverare tra i gruppi più importanti della storia della musica: perché sono riusciti tra i primi a definire il rock e le sue sonorità partendo da quel trittico "definitivo", facendo tesoro e nello stesso tempo affrancandosi dalla lezione del rock'n'roll e del blues, trovando un punto d'incontro tra la potenza bruciante del primo e la compostezza del secondo. Con Cosmo's factory, il loro quinto album, i CCR danno alle stampe il loro capolavoro. La prima traccia, Ramble tamble, è l'esempio perfetto delle varie anime del rock, con una prima parte potente e graffiante, che sfocia in una ballad di grande atmosfera. Ma non è l'unica traccia di valore: dal ritmo micidiale di Travelin' band al country di Lookin' out my back door, al capolavoro Who'll stop the rain, fino alle atmosfere black di I heard it through the grapevine, cover del classico di Marvin Gaye. Da venerare.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

DIVORZIO ALL'ITALIANA · DI PIETRO GERMI · (ITA 1961)

SCENEGGIATURA: ENNIO DE CONCINI, PIETRO GERMI, ALFREDO GIANNETTI
INTERPRETI: MARCELLO MASTROIANNI, DANIELA ROCCA, STEFANIA SANDRELLI, LANDO BUZZANCA, LEOPOLDO TRIESTE, ODOARDO SPADARO, SARO ARCIDIACONO, ANGELA CARDILE, MARGHERITA GIRELLI, PIETRO TORDI, UGO TORRENTE, BIANCA CASTAGNETTA

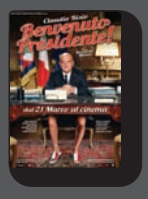
Il conseguimento del titolo di miglior commedia al festival di Cannes del 1962 e la vittoria di un Oscar per la miglior sceneggiatura originale, sono le credenziali di un documento essenziale per comprendere una mentalità percepita oggi come medioevale ma in realtà ancora diffusamente radicata nel corso degli anni '60. Pietro Germi affida a Marcello Mastroianni il compito di guidare lo spettatore nelle ipocrisie e nelle contraddizioni di un luogo storico in cui il diritto stesso copriva adulteri e meschinità. L'individualità femminile, concepita ancora come mero strumento per soddisfare le voluttà carnali dell'uomo, rivendica a gran voce una posizione che il gretto maschilismo persiste nel negare.

GLI AMANTI PASSEGGERI · (SPA 2013)

DI PEDRO ALMODÓVAR

SCENEGGIATURA: PEDRO ALMODÓVAR
INTERPRETI: JAVIER CÀMARA, RAÚL AREVALO, CARLOS ARECES, LOLA DUEÑAS, CECILIA ROTH, HUGO SILVA, ANTONIO DE LA TORRE, JOSÉ LUIS TORRIJO, JOSÉ MARIA YAZPIK, GUILLERMO TOLEDO

Almodóvar dà il benvenuto alla primavera con un film colorato, frizzante e spumeggiante. L'ultimo lavoro del regista spagnolo sembra chiudere simbolicamente il rigido ed austero inverno per aprire le finestre su una stagione solare e spensierata. Commedia teatrale, allegra e ricca di intrecci maliziosamente equivoci: i tempi comici scorrono frenetici e sono dettati da una incontenibile voglia di divertirsi e far divertire. Come da prassi Almodóvar gioca sulla sessualità svelando le ipocrisie nascoste dietro maschere eccessivamente perbeniste e rifuggendo, allo stesso tempo, dalle insidie della banalità. Pellicola pop e pirotecnica, scoppiettante nel suo ammiccare ad argomenti lussuriosi senza trascendere nella becera volgarità, mantenendo, al contrario, un registro gradevole e raggiante per tutta la sua durata.



BENVENUTO PRESIDENTE · (ITA 2013)

DI RICCARDO MILANI

SCENEGGIATURA: FABIO BONIFACCI
INTERPRETI: CLAUDIO BISIO, KASIA SMUTNIAK, GIUSEPPE FIORELLO, OMERO ANTONUTTI, REMO GIRONE, MASSIMO POPOLIZIO, MICHELE ALHAIQUE, CESARE BOCCI, FRANCO RAVERA, PIERA DEGLI ESPOSTI

Benvenuto Bisio! Benvenuto al Nord, al Sud e adesso anche nella presidenza. Il comico di Novi Ligure recita un ruolo cinquestellesco per una commedia scritta ben prima che la realtà superasse anche il parto dell'immaginazione. Eppure le coincidenze non si fermano solo alla storia in sé: esattamente come la situazione politica attuale, anche il film arranca perdendosi in ovvietà e banalità piuttosto scontate. Anche quegli stravolgimenti che dovrebbero regalare inattesi coup de théâtre e sorprendere positivamente lo spettatore, seguono una macchinosità tale da renderli eccessivamente prevedibili. Come bloccati in una trama innovativa ma incapace di decollare, gli stessi attori sembrano risentire di tale staticità fornendo una prestazione decisamente consona allo stato politico attuale.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e **3-D.** Scadenza **31/05/13**
Urlo

MULTISALA MADISON **8 Sale** Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

GOLDFOIL: LA CHITARRA PRIMITIVA DI ADRIANO VITERBINI

Lo scorso 22 marzo è uscito l'atteso Goldfoil, primo lavoro da solista di Adriano Viterbini, chitarrista e frontman degli ormai rinomati Bud Spencer Blues Explosion. Sono in molti a considerare il romano Viterbini uno dei chitarristi migliori in circolazione e a dimostrarlo sono le numerose collaborazioni con alcuni artisti del mondo pop italiano, da Raf agli Otto Ohm e Marina Rei. Oltre ai Bud Spencer, Viterbini ha dato vita anche ad altri side projects. Il più recente, ed il più interessante, ha il nome di Black Friday, progetto sempre incentrato sul blues e che vede alla voce l'eclettico Luca Sapio, già frontman dei Quintorigo dal 2009.

Con questo Goldfoil il chitarrista sembra invece voler tornare alle origini. Si tratta infatti di un lavoro strumentale di american primitivism, o chitarra primitiva. Un album intimo, evocativo, ad alto contenuto emozionale, in cui Adriano ci racconta, attraverso il suo straordinario stile chitarristico, il suo grande amore per il blues minimale, da Ry Cooder a John Fahey passando per Jack Rose e la musica africana.

Il disco è stato prodotto dallo stesso chitarrista e dalla sempre più celebre Bomba Dischi, è stato registrato e mixato a Roma nel dicembre scorso presso Studionero ed è composto da 12 brani, uno dei quali, New Revolution Of The Innocents, vanta la collaborazione del mitico Alessandro Cortini dei Nine Inch Nails.

Viene da pensare che stavolta l'atmosfera non sia più quella sudata e infuocata che potevamo percepire nei lavori con i BSBE, quella che John Spencer e una numerosa schiera di punk bluesman negli anni '90 hanno contribuito a far "ricacciare" per la gioia di tutti, al contrario sembra più un lavoro che si rifà al blues classico, come si può notare anche dalle chitarre utilizzate: una National Style-O tipica degli anni '30, in ottone, specifica per lo stile "slide", ma anche la "Stella", chitarra sempre degli anni '30, utilizzata dai veri musicisti blues, quelli che vivevano per strada e lo slide lo facevano

con il collo di una bottiglia di whisky.

Lo spirito acustico e quello più elettrico confluiscono nelle sue personalissime visioni che uniscono in modo particolare ciò che fa parte della sua vita quotidiana, quindi Roma, il quartiere di Testaccio, i film di fantascienza con le influenze dei grandi del blues come Blind Willie Johnson, Jack Rose, Robert Johnson, John Fahey, Woody Gouthrie e Ry Coder.

Ecco come lo stesso Adriano parla del pezzo che vanta la collaborazione del tastierista dei Nine Inch Nails: "Per New Revolution Of The Innocents (feat. Alessandro Cortini) ho scritto la musica nella stanza di pochi metri quadri a Testaccio dove ho vissuto per anni […] Nella canzone c'è l'unico incredibile featuring del disco, Alessandro Cortini dei Nine Inche Nails. Da sempre sono affascinato dal suo modo di intendere la musica, di usare la sua incredibile strumentazione, creata con synth modulari, in questo caso il mitico BUCHLA. È un onore enorme ed una grande opportunità aver potuto condividere un brano insieme a lui".

Per chi fosse interessato ad un suo show live, Viterbini sarà il 24 aprile prossimo al Lanificio159 di via di Pietralata in occasione del Bombafestival.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UN'E-MAIL A MARCO.CASCIANI@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

AL TEATRO DELL'OROLOGIO LA VERITÀ STORICA E LA VERITÀ UMANA SI COSTRUISCONO NELLA PRIGIONIA

Ci sono episodi della storia italiana che sono molto più che cicatrici. Ci sono eventi che costituiscono un codice genetico nazionale. Quella di Aldo Moro, del suo sequestro e della sua morte, di una vita intera e della sua conclusione tanto repentina quanto duratura, è ancora oggi parte integrante della nostra fisionomia di nazione. E siccome Aldo Moro non si risolve nella sua fine ma assorbe in sé un tratto di storia cruciale, "Aldo Morto 54" è molto più di uno spettacolo. È un itinerario, un'esperienza continuativa, l'alienazione dalla cronaca e dalle sedimentazioni di 35 anni di opinioni e congetture necessaria a ricostruire una verità. Daniele Timpano, autore, attore e ostaggio, dal 16 marzo fino all'8 maggio è rinchiuso nella sua prigione, la stessa dove per 55 giorni ha vissuto Moro. Ed è visibile sempre, da tutti. Non un reality ma la possibilità di accedere sempre all'esperienza (molto più di un'interpretazione) che l'attore affronta quotidianamente. Una telecamera è puntata sulla stanza e segue tutte le sue azioni, dal suo computer Aldo-Daniele interagisce con il mondo esterno, che lo osserva senza bisogno di spiegazioni. L'ora d'aria quotidiana coincide con l'uscita sul palco per la messa in scena dello spettacolo, quello "tradizionale", dopo si ritorna a essere prigioniero. Chi vuole può visitarlo, ogni giorno dalle 17.00 alle 18.30, oltre a scrivergli durante il giorno. Non si tratta più di attore e pubblico, non esiste più alcun consolatorio diaframma tra vita narrata e ascoltata. Fino al 9 maggio la vita si risolve nella storia, nella sua rifondazione attraverso la verità di un'esperienza quotidiana, continua e condivisa. Ed a margine di questo percorso lungo quasi due mesi c'è l'opportunità di parlare di quella storia, rimettere assieme i pezzi. Attraverso i film che hanno narrato quegli anni e le letture di tutte le tracce che conserviamo, lasciate da Moro e da tutti i cronisti d'azzardo, con tutto ciò che ci ritroviamo di questi Settanta ancora così vicini. La volontà è quella di arrivare ad una verità, che sia tale perché condivisa, riconosciuta, discussa e soprattutto vissuta. Per seguire la prigionia di Daniele Timpano, accedere al suo video diario, vedere gli incontri speciali che fa e conoscere tutte le occasioni di confronto che accompagneranno "Aldo Morto 54" rimandiamo al sito www.aldomorto54.it. Quello a cui si assiste grazie a questa idea e pratica d'arte è un'autentica rivoluzione teatrale. Se l'esperienza collettiva della verità è l'obiettivo del teatro e se lo sono anche la sua esperibilità e il contatto intimo con essa, "Aldo Morto 54" risponde in pieno ad ognuna di queste vocazioni esigenti e insopprimibili. La prigionia di Timpano dura un giorno in meno di quella effettiva, quello della morte, che pure è un tema dello spettacolo. Non muore il prigioniero di oggi perché la verità di ieri non sia più negoziabile, legata ad una manciata di immagini che sembrano essere gli unici ancoraggi al reale, ma che si sono trasformate in feticci. Non muore perché quella rifondazione del vero deve proseguire oltre, allargandosi a tutti i giorni che hanno preceduto e seguito il sequestro di Moro. Un'esperienza da affrontare, una rivoluzione a cui partecipare e che inizia dalle sale del teatro, una vicenda non da riscrivere ma da conoscere davvero e finalmente. Un momento che diventa una storia, quella di tutti.

Aldo Morto 54 - Fino all'8 maggio
Teatro dell'Orologio
Via de' Filippini 17/a (corso Vittorio Emanuele II)
www.teatrorologio.it - www.aldomorto54.it - 06 6875550

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

LA MERAVIGLIA DELLA VITA

MICHAEL KUMPFMÜLLER
NERI POZZA
2013
16.50 EURO

Estate del 1923, Müritz, mar Baltico. Franz Kafka è malato, la tubercolosi lo opprime da diverse stagioni, quando incontra per la prima volta Dora Diamant, una ragazza di appena venticinque anni. È una storia meravigliosa quella dell'ultimo grande amore di Kafka. Un'occasione unica per guadagnare la giusta distanza e restare dritti in piedi, davanti ad una delle figure fondamentali della storia della letteratura. Giunti all'ultimo tassello di una lunga serie di letture, azioniamo la memoria di quello che già sapevamo di lui, per vederlo e immaginare i ragionamenti, i sentimenti, la sofferenza, la tenerezza. Accorriamo ad ascoltarlo, sentiamo il bisogno di tenerlo vicino. Guardiamo lontano, perché è una vicenda privata, non una lettura scenica, non l'impianto di un romanzo. Ma un lungo cammino e il dolore di un distacco forzato che incombe, fino a diventare parte della felicità. Un tempo specifico che si riduce, nel punto in cui tutto converge, e genera un mostro ibrido, un dittico narrativo, metà donna e metà uomo, nel tentativo affettuoso e certamente riuscito di fermare, dentro queste pagine, qualcosa di irripetibile. Si sta con lui, si frequenta la sua mente e si entra in una connessione di simmetrie imprevedibili. La prova che certi legami sono destinati a durare per sempre.

MANCARSI

DIEGO DE SILVA
EINAUDI
2012
10 EURO

Una sintesi magnifica tra narrativa e poesia sotto lo sguardo disincantato di un giovane scrittore, una descrizione delle differenti tipologie dell'esperienza amorosa e l'espressione diretta dei sentimenti, restituite attraverso dialoghi e pensieri che si incrociano ad ogni passo. "Mancare" accade quando si è meno di quello che si dovrebbe essere (o non lo si è per niente); manca il pane, il tempo, la parola; può non mancare nulla eppure sentire che manca qualcosa; può improvvisamente finire qualcosa. Vanità, fatalità, orgoglio, quella certa prossimità con qualcosa di lontano o perduto, consumato, struggente e impossibile. Avventure, abitudini. Diego De Silva non indica precetti e non mostra soluzioni. Piuttosto fa riflettere, decidere. Due personaggi, Irene e Nicola si inseguono senza saperlo: c'è molto romanzo in questo racconto, ma nessun amore fatato, nessuna morale da inseguire, nessun drago da distruggere. Un libro di figure descritte in modo pregevole, che non si mettono in fila per farsi contare, che non cercano una sistemazione adeguata, ma sembrano abbracciarsi e sfuggirsi in un caos progressivo. Storie frammentate, immagini che si prolungano ad elica in un ordine solo apparentemente casuale, perché simile al nostro modo consueto di procedere, dentro un comune discorso sentimentale.

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica III (scavi archeologici e attività connesse) e OS21 classifica I (indagini geognostiche e geotecniche, esplorazioni del sottosuolo). Certificazione del Sistema di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.
La Società è iscritta all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (art. 95 del Codice degli Appalti).

MOODY INTERNATIONAL SINCERT SGQ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001 n. 0815143

AXSOA Società per Azioni

Questa volta è vero, riapre il mercato di via Passino

Il 13 aprile ha aperto il Farmer's Market nella sede di Garbatella

GARBATELLA – Il Mercato rionale di via Passino riapre i battenti, divenendo la nuova sede del Farmer's Market. Francesco De Micheli, delegato del Sindaco alle Politiche Agricole, ha annunciato l'apertura avvenuta nel finesettimana del 13 e 14 aprile: "Il Farmer's Market riapre nella sua nuova sede, insediandosi in uno dei mercati più belli di Roma, nonostante questo non sono le sedi a funzionare, ma l'esperienza del Farmer's e del Km0 a fare la differenza". Del sicuro successo del mercato a Km0 del fine settimana, che dalla sua attuale sede di Testaccio si sposta alla Garbatella, è convinto anche il Consigliere Pdl al Municipio VIII (ex XI come da nuovo Statuto di Roma Capitale), Maurizio Buonincontro: "Il nuovo mercato restituisce un servizio indispensabile alla Garbatella. Grazie all'interessamento del Popolo della Libertà esso sarà restituito al quartiere. Il centro destra capitolino ha stanziato i fondi necessari per la sua riqualificazione, mentre la sinistra del Municipio VIII, dopo aver condannato la vecchia struttura al degrado e all'abbandono, continua a fare ciò che più gli piace: sterili polemiche e tentativi di agitazione. Dietro ciò si cela, probabilmente, la volontà di destinare la sede del mercato ad attività diverse e finalizzate a proprio uso e consumo", ha concluso Buonincontro.

> ***Buonincontro: "La sinistra del Municipio continua a fare sterili polemiche e tentativi di agitazione. Forse per destinare la struttura ad attività finalizzate a proprio uso e consumo?"***

La riapertura del mercato è però salutata con favore anche dalla maggioranza municipale, con il Presidente Catarci che sottolinea l'importanza di utilizzare nuovamente la struttura, restituendola ai cittadini non soltanto per i fine settimana: "Spero che il Sindaco, o chi per lui, non provi a fare di questa riapertura una vetrina, visto che i residenti del Municipio VIII sono molto indignati della gestione cittadina e del boicottaggio sistematico alle nostre iniziative. È una riapertura importante – seguita Catarci - perché viene fatta con una iniziativa come quella del Farmer's Market ma, allo stesso tempo, si opera in maniera insufficiente, vista la chiusura infrasettimanale del mercato". Una soluzione a questo si potrà sicuramente trovare unendo nella stessa struttura differenti attività e progetti. Possibilità che il Presidente Catarci non vuole trascurare nemmeno in relazione agli operatori originari del mercato, ad oggi stanziati provvisoriamente in via di Santa Galla: "Oggi il mercato viene adibito ad una nuova funzione, i progetti integrati sono sempre possibili. Potrebbero esserci gli spazi per far rientrare gli operatori, ma in questo momento la struttura va riempita".

Nelle scorse settimane gli operatori di Santa Galla hanno presentato una diffida presso le istituzioni interessate all'utilizzo del mercato in altre attività: "Dovranno prima farci sapere che fine faremo noi – spiega la portavoce degli operatori - poi per il mercato si vedrà". Riguardo la diffida, pervenuta anche al Municipio VIII, il Presidente Catarci ha fatto sapere di aver risposto ai banchisti con il documento sul loro rientro nella struttura di via Passino approvato dal Consiglio municipale: "Se nessuno fra gli operatori, il Sindaco o l'Assessore Bordoni hanno ritenuto di dover dare seguito a quel documento, si dovranno prendere le loro responsabilità. Per noi il mercato era degli operatori provvisoriamente a Santa Galla. Chi non ha seguito l'indicazione del Municipio – prosegue il Presidente – permettendo ai commercianti di rimanere nella sede stradale, si prenderà la responsabilità di fare un atto in cui questa situazione viene legalizzata. Oppure trovino i soldi per un nuovo plateatico. I banchisti, nella diffida, chiedono una sorta di permesso a restare a Santa Galla – conclude Catarci - Non siamo noi a doverlo e poterlo dare. Se si continuerà ad andare avanti con questa situazione a farne le spese credo che saranno proprio gli operatori".

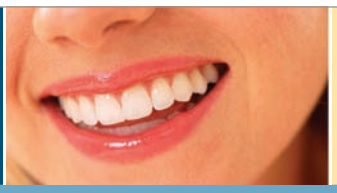
> ***Catarci: "Su Santa Galla chi non ha seguito l'indicazione del Municipio si prenda le sue responsabilità".***

> ***Cafarotti: "Capire con un processo partecipato quale sia la situazione reale". Operatori Santa Galla: "Dovranno prima farci sapere che fine faremo noi, poi per il mercato si vedrà"***

Il trasferimento del Farmer's Market potrebbe quindi portare non pochi problemi alle istituzioni, che saranno costrette a trovare al più presto delle soluzioni condivise con gli operatori di via Santa Galla. Sulla necessità di comporre i contrasti sorti in questa vicenda, ma anche nei confronti della possibilità di ascoltare le ragioni e la volontà di operatori e cittadinanza, si è espresso il candidato presidente per il Municipio VIII del Movimento 5 Stelle, Carlo Cafarotti: "Ancora una volta le parti interessate sono i banchisti di Santa Galla. Ci hanno messo tanto tempo per ritagliarsi una clientela in quel luogo. Bisogna capire con un processo partecipato quale sia la situazione reale. Costringerli a spostarsi sarebbe una violenza, bisogna sentire anche cosa ne pensa la cittadinanza, perché chi abita lì potrebbe preferire il mercato a Santa Galla piuttosto che in via Passino. Questo – conclude Cafarotti - non può essere oggetto di una pianificazione barbara ma deve prendere in conto le parti interessate".

Staremo a vedere quale sarà il futuro degli operatori di Santa Galla dopo questo trasferimento, mentre l'opposizione municipale ha invitato i vertici del Municipio VIII a prevedere, nelle sole ore di mercato, nelle vie limitrofe a via Passino, un numero di posti auto sufficienti a garantire la sosta dei clienti. Proprio una di quelle difficoltà richiamate dagli operatori.

Leonardo Mancini



Vuoi essere sicuro di te?
Rendi sicuro il tuo sorriso!

Studio di chirurgia implantare Dr. Piero Tolone

Sistema implantare che permette di recuperare la funzionalità della bocca ***anche in un solo giorno*** con impianti a carico immediato!

PRENOTA SUBITO LA TUA
VISITA GRATUITA!
(non si effettuano preventivi telefonici)

ALTRE ATTIVITÀ SPECIALISTICHE

- **Odontoiatria generale e conservativa**
- **Odontoiatria estetica**
  faccette - corone estetiche - sbiancamento
- **Ortodonzia**
  fissa - mobile - intercettiva
  odontoiatria infantile - invisalign
- **Posturologia-Gnatologia**
  analisi posturale - barodometrico
- **Elettromiografia di superficie**
  distrurbi dell'ATM
- **Implantoprotesi estetica**
- **Protesi**
  fissa - mobile - scheletrato senza ganci
- **Parodontologia**
  Cura parodontale con laser - biostimolazione tessuti parodontali
- **Kinesiologia odontoiatrica**
- **Medicina estetica**

STUDIO DENTISTICO - DOTT. PIERO TOLONE
Via Lorenzo Bonincontri, 30 - 00147 Roma - Tel. 065110935 - fax 065110935
www.studiodentisticotolone.it - e-mail: pierotolone@tiscali.it

Afgani: è mistero se e dove verranno spostati

I transitanti afgani restano al San Michele, mentre spunta un bando di gara per l'ex istituto alberghiero di Tor Carbone

TOR MARANCIA-TOR CARBONE - I transitanti afgani dell'Ostiense, come vi abbiamo raccontato nei numeri scorsi, oggi sono ancora ospitati nel centro temporaneo allestito in una tensostruttura all'interno del San Michele. Una sistemazione a carattere provvisorio, funzionante durante la notte, per 12 ore al giorno, volta a dare aiuto sia a chi vuole rimanere nel nostro paese – che dalla tensostruttura viene poi direzionato verso la Casa della Pace – sia a chi, invece, è transitante, ovvero passa per l'Italia solo per raggiungere un altro paese europeo, spesso per ricongiungersi a famigliari ed amici. In ogni caso il tempo di permanenza nel tendone è di 15 giorni per chi non ha i documenti, 30 per chi li ha.

Proprio per la sua vocazione "emergenziale", le istituzioni ci avevano parlato di un prossimo trasferimento in una struttura più idonea, come conferma nuovamente Angelo Scozzafava, direttore del Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute di Roma Capitale: "Il 90% degli ospiti della struttura è in transito. Essa, infatti, non è un centro permanente. Negli anni abbiamo provato a spostarli da Ostiense – vicino l'Air Terminal, dove la comunità si era stabilita prima del trasferimento al San Michele ndr – ma tornavano sempre lì perché era un luogo di aggregazione e partenza per ricongiungersi con i loro famigliari nel resto d'Europa. Ora stiamo cercando di trovare una soluzione alternativa, sempre con queste caratteristiche. Confermo che nei primi mesi del 2013 avverrà il trasferimento in una location che non è stata ancora individuata e che è oggetto di selezione. Abbiamo due siti". C'è un ossimoro di fondo: la location non è stata individuata ma è oggetto di bando. Dunque, una gara per aggiudicarsi un luogo c'è . Ma le istituzioni, a quanto pare, non vogliono confermarla con certezza. Poi si parla di due siti, ma il bando è per una sola. L'impressione è che nessuno voglia sbilanciarsi troppo.

Uno dei due siti citati, ricordando ciò che ci disse il Comitato di Quartiere di Tor Marancia – dichiarazione che nessuna istituzione ha confermato però - potrebbe essere nella zona di Tor Carbone. Molte sono state le telefonate dei residenti di quel quadrante, preoccupati di tanto mistero e del non essere stati informati di nulla, né su questo né sulla destinazione degli spazi abbandonati lungo la via, tra cui la scuola vicina al Dazio, recentemente occupata e sgomberata. Ci è sembrato giusto dare seguito alle richieste di chiarezza e cercare di capire cosa sta succedendo. Alla luce di ciò, dunque, e del fatto che la nuova sede è oggetto di bando di gara, abbiamo scovato sul sito del Comune di Roma un "Avviso pubblico di procedura aperta accelerata per l'affidamento della gestione dell'immobile di proprietà di Roma Capitale sito in via di Tor Carbone 118 da utilizzare per scopi sociali". Un bando che sembra proprio cadere a fagiolo, visto che al suo interno spiega che il Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute selezionerà "un organismo cui affidare la gestione dell'immobile sopra descritto da utilizzare, in via prioritaria, per attività di accoglienza rivolta ai cittadini immigrati, rifugiati politici, richiedenti asilo, minori non accompagnati o in alternativa qualsiasi attività di natura sociale". La procedura è stata fatta in poco più di dieci giorni e siamo già in attesa di sapere chi si aggiudicherà questo immobile e, soprattutto, che tipo di attività verrà fatta all'interno. Il responsabile del procedimento, il Dr. Francesco P. Tosti, ci ha dato qualche informazione in più: "Si tratta di una scuola abbandonata, una succursale dell'istituto alberghiero, consegnataci dalla Provincia di Roma, completamente fatiscente". Secondo il bando, infatti, chi si aggiudicherà la gara dovrà operare le ristrutturazioni necessarie di tasca propria. Qui la vicenda si infittisce per due ragioni. La prima è che torna l'ipotesi della scuola abbandonata a Tor Carbone – citata nel precedente articolo da Orazio De Lellis, Presidente del Comitato di Quartiere "L'Ardeatino" nel parlare del trasferimento degli afgani in un'altra sede - per attività sociali, tra cui "accoglienza a cittadini immigrati e rifugiati politici". La seconda è che questo bando di gara non sembra essere del tutto limpido. Ci siamo, infatti, recati sul posto: del civico 118 nessuna traccia. Il Dr. Scozzafava ci ha confermato che, infatti, sul bando "c'è stato un refuso. Il civico è il 218". Dunque il dado è tratto, parliamo della scuola al Dazio, dove i cittadini di Tor Carbone andavano a votare. In secondo luogo il Centro per i diritti del cittadino, Codici, ha denunciato in un comunicato che, in riferimento al bando succitato nel momento in cui era ancora in corso la gara, i loro funzionari "hanno effettuato numerosissime telefonate per poter acquisire le piantine dell'immobile, in modo da poter partecipare alla gara. Il risultato? Nessuno, visto che nessun impiegato ha saputo dare indicazioni chiare e precise all'associazione – ha dichiarato nella nota Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale del Codici – Chiediamo al Sindaco e all'Amministrazione capitolina di verificare urgentemente la vicenda. Manca assolutamente la trasparenza necessaria per operazioni del genere. Sembra che l'avviso sia stato fatto in tutta fretta, vista la mancanza di informazioni a riguardo – e visti anche clamorosi refusi come il numero civico, ndr – In questo modo, però, le imprese e le associazioni non vengono messe in grado di partecipare". Insomma, un bando lampo, di cui è stato sbagliato il civico dell'immobile e per cui c'è stata una certa difficoltà di partecipazione, come ha dichiarato Codici. Su tutta la vicenda, come abbiamo già detto, le istituzioni anche questa volta non si sono sbilanciate.

Tornando al trasferimento dei transitanti afgani, promesso per i primi mesi del 2013 (dunque imminente), è difficile comunque immaginare che, qualora la sede di Tor Carbone fosse effettivamente quella prescelta, sia un'operazione da svolgersi a breve, visto che l'ex alberghiero va totalmente ristrutturato e con somme ingenti, che immaginiamo le associazioni attualmente operanti al San Michele non posseggano. Una di queste è Medu, e Maria Rita Pica, che si occupa proprio degli afgani, ci ha raccontato che "da quello che sappiamo il centro temporaneo rimarrà al San Michele. Nessuno ci ha parlato di trasferimento. Penso che, in caso, la palla passerà alla prossima amministrazione". Questo cozza con la promessa fatta dalle istituzioni di un celere spostamento dei rifugiati. Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII (ex XI come da nuovo Statuto di Roma Capitale), conferma una staticità della situazione che è "ormai da lungo tempo sospesa e in attesa di una soluzione dignitosa, come peraltro previsto da tutte le normative nazionali ed internazionali sui rifugiati politici. La gestione, com'è noto, è completamente a carico dell'Assessorato ai Servizi Sociali di Roma Capitale, che nonostante sia stato più volte sollecitato non ha ancora comunicato ufficialmente nulla al Municipio". Maurizio Buonincontro, Consigliere Pdl al Municipio VIII, nel mentre, ha recentemente fatto presentare "in Assemblea capitolina un ordine del giorno che assicura ai residenti di Tor Carbone che il progetto che verrà scelto – sempre in riferimento al bando di gara succitato sull'assegnazione dell'ex istituto alberghiero – sia confacente alle esigenze e alla tutela dei cittadini del territorio". Mai come in questo caso, insomma, non ci rimane che attendere e vedere che cosa succederà.

Serena Savelli

L'ex istituto alberghiero di Tor Carbone, oggetto di bando di gara, che verrà destinato all'accoglienza di immigrati, di rifugiati politici o ad altre attività di natura sociale

Scozzafava: "Nei primi mesi del 2013 avverrà il trasferimento in una location che non è stata ancora individuata e che è oggetto di selezione. Abbiamo due siti". Medu: "Sappiamo che il centro rimarrà al San Michele. Nessuno ci ha parlato di trasferimento"

Buonincontro: "OdG in Assemblea capitolina per la tutela dei cittadini di Tor Carbone"

Codici: "Manca assolutamente la trasparenza necessaria per operazioni del genere. Sembra che l'avviso sia stato fatto in tutta fretta, vista la mancanza di informazioni: così le associazioni non vengono messe in grado di partecipare"

Presentato il Modello Educativo Romano

L'istruzione come fiore all'occhiello della Capitale

ROMA - L'istruzione e l'educazione impartita negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia del Comune di Roma come fiore all'occhiello dei servizi offerti nella Capitale. Questo il sunto della presentazione, avvenuta a fine marzo, del cosiddetto "Modello Educativo Romano", un documento unico che vuole rilanciare la cultura del nido e della scuola dell'infanzia secondo un'ottica di sistema integrato dei servizi da 0 a 6 anni. La presentazione è avvenuta alla scuola Il Giardino d'Europa, nel Municipio IX (ex Municipio XII, come da nuovo Statuto di Roma Capitale), alla presenza dell'Assessore alla famiglia, all'educazione e ai giovani di Roma Capitale, Gianluigi De Palo, e del Presidente del Municipio, Pasquale Calzetta. Tale modello sancisce delle nuove linee guida pedagogico-educative prodotte con l'essenziale contributo di esperti nel settore dell'educazione e dell'infanzia, oltre che dai ricercatori delle università romane. "Il sistema educativo di Roma – ha dichiarato De Palo – è un fiore all'occhiello della nostra città, molto più apprezzato all'estero che nel nostro Paese, dove si continua solo a criticare, mentre il mondo corre e i bimbi crescono". Un lavoro sinergico, dunque, frutto delle competenze di oltre 1000 persone tra educatrici, insegnanti, funzionari educativi e referenti municipali. "Il sistema integrato dei servizi 0-6 anni, sia a partecipazione pubblica che privata – aggiunge De Palo – costituito da 742 nidi e scuole dell'infanzia, unico per estensione a livello nazionale, rappresenta una significativa risposta, in termini qualitativi e quantitativi, ai bisogni delle famiglie e della società. Dall'inizio del mandato ci impegniamo nella realizzazione delle migliori opportunità di sviluppo e di crescita per tutti i bambini romani". L'Assessore ha rivolto poi l'attenzione su quanto sia di fondamentale importanza, oggigiorno, un ritorno all'educazione, grazie anche "all'alta formazione che viene fatta ai nostri insegnanti ed educatori, un servizio unico in tutta Italia per volume di ore di formazione annue, ben 129.344 ore per gli insegnanti e 79.025 ore per gli educatori e personale coinvolto che supera le 7789 persone". Ha commentato positivamente l'iniziativa anche il Presidente Calzetta, che ha posto l'attenzione sull'intesa siglata con la Asl Roma C "per la stesura del Regolamento Sanitario degli Asili Nido del nostro municipio, uno specifico regolamento sanitario che fissa delle regole certe e inequivocabili senza lasciare spazio a discrezionalità: per esempio regole di allontanamento e riammissione dei bambini per motivi di salute, le diete o la somministrazione di farmaci".

> ***De Palo: "Il sistema educativo di Roma è un fiore all'occhiello della città, molto più apprezzato all'estero che nel nostro Paese"***

Anche Gino Alleori, Presidente della Commissione Scuola del Municipio IX, apprezza fortemente il Modello Educativo Romano: "Il documento arricchisce il modello educativo delle scuole di Roma. Vedo queste nuove linee guida, prodotte da uno corposo staff di persone con grande esperienza e notevoli competenze nel settore, molto positivamente. Credo che esso sia un modello da esportare anche in altre città italiane, visto che funziona ampiamente nelle nostre scuole, rendendo il servizio offerto nella Capitale qualitativamente molto elevato".

> ***Alleori: "È un modello da esportare anche in altre città italiane, visto che funziona ampiamente nelle nostre scuole"***

Serena Savelli

L'editoriale

segue dalla prima

non sembra giustificare le lunghe code che si creano, ma su un pieno si risparmiano dai 5 ai 10 euro. Mica male! È un po' come fare la spesa nei discount, che negli anni '90 fecero scalpore tra le casalinghe benestanti e che non vendono niente più che prodotti che si trovano negli scaffali dei supermercati all'estero. Certo, far ripartire l'economia significa anche investire sui nostri sacrosanti prodotti. Si potrebbe iniziare dagli agricoltori nostrani con cui si può entrare in contatto attraverso i mercati a Km 0, che abbattono la filiera ed i suoi costi. Non bisogna poi dimenticare tutto il filone del riciclo. Nei mercati swap, ad esempio, si pratica il baratto. Vestiti, accessori e suppellettili dismessi per altri, diversi e quindi più appetibili, scartati da qualcun altro.

L'imperativo di questo periodo, quindi, è quello di tentare di sbarcare il lunario. Questo, però, non deve essere sinonimo di avarizia. Donate ciò che non vi serve anche a chi sta peggio. Esistono milioni di iniziative di solidarietà, c'è solo l'imbarazzo della scelta. E se fate amicizia con qualcuno che non ce la fa, dategli una mano come potete. Per uscire dalla crisi la migliore arma è aiutarsi. In fondo siamo un popolo solidale e caloroso, no? Insomma, risparmiate soldi ma non risparmiatevi mai in generosità, perché di quella non se ne ha mai abbastanza.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
ROMA 2013

Davide BORDONI

La certezza del mio impegno

pdl@davidebordoni.it
davidebordoni.it

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
BERLUSCONI PER ALEMANNO

Comitato Elettorale di Roma
Via Cristoforo Colombo, 350
00145 Roma
06.51.35.544

Comitato Elettorale di Ostia
Viale Capitan Consalvo, 18
00122 Ostia
06.56.01.922